





A Nino Buttitta, maestro di noi tutti,  
per ieri, oggi e domani

*To Nino Buttitta, mentor of us all,  
for yesterday, today, tomorrow*



# **SOLE LUNA DOC FILM FESTIVAL**

Dodicesima edizione | *Twelfth edition*

Palermo

3 – 9 luglio | *July 2017*

Santa Maria dello Spasimo

**Sole Luna Doc Film Festival 12. edizione | *edition***

È un progetto | *A project by*

Associazione Sole Luna, Un ponte tra le culture © 2017

info@solelunadoc.org

www.solelunadoc.org

twitter - @festivalsole

facebook - Sole Luna Festival

instagram - solelunadoc

**#SoleLunaFestival**

**#Crearelegami**

**#Establishities**

Con il sostegno di | *With the support of*



Con il patrocinio di | *With the patronage of*



Sponsor



Partner



Media Partner



Sole Luna - Un ponte tra le culture è beneficiario di un premio di Google Grants - GOOGLE FOR NONPROFITS | *Sole Luna - Un ponte tra le culture is beneficiary of a Google Grants Award - GOOGLE FOR NONPROFITS.*

# SOLE LUNA DOC FILM FESTIVAL

Presidente

*President*

Lucia Gotti Venturato

Direttore scientifico

*Scientific director*

Gabriella D'Agostino

Direzione artistica

*Artistic direction*

Chiara Andrich, Andrea Mura

Direzione esecutiva

*Executive direction*

Monica Cosenza

Produzione

*Production*

Stefania Lo Sardo

Assistenti alla produzione

*Production assistants*

Cinzia Costa, Laura Malleo

Segreteria organizzativa

*Planning office*

Chiara Maniscalco

Tirocinio formativo

*Traineeship*

Valentina Ursi (Università di Palermo,  
LM in Cooperazione e Sviluppo)

Pubbliche relazioni

*Public relations*

Clara Monroj di Giampiglieri

Traduzioni e sottotitoli

*Translations and subtitles*

Stefania Lo Sardo, Cinzia Costa,

Laura Malleo

Scuola Superiore per Mediatori

Linguistici di Vicenza:

Burlon Michela Lia, Luna Calcagno,

Giulia Cali Quaglia, Daniela De Maria,

El Khawand Rana', Ilenia Ogisti,

Anna Claudia Ratti, Roberta Rasia

Progetto grafico

*Graphic design*

Donato Faruolo

Impaginazione

*Layout*

Melania Grasso

Sito internet

*Website*

Nicholas Sciortino

Ufficio stampa

*Press office*

Francesca Rossini, Silvia Montanari

Laboratorio delle Parole

Ufficio stampa Sicilia

*Sicily Press office*

Alberto Samonà

Sicurezza

*Security*

Angelo De Stefani

Service video, audio e luci

*Video, audio and lighting service*

Sinergie Group – Creavideo

di Giuseppe Calandra

# Ringraziamenti | *Acknowledgments*

## Un ringraziamento speciale a | *Special thanks to*

Roberto Andò, Pasquale Assennato, Lorenzo Barbera, Paolo Bernasconi, Giancarlo Bosetti, Angelo Cardani, Matteo del Fante, Nina zu Fürstenberg, Vincenzo Morgante, Gabriella Renier Filippone, Jacopo Mazzei, Giuseppe Mario Scalia, Giovanni Schievano, Andrea Stazi, Vincenzo Tundo, Alberto Versace.

## SIAE - UFFICI DI ROMA

### Grazie a | *Thanks to*

Angelica Agnello, Alessandra Amorello, Emilio Arcuri, Antonio Barreca, Eric Biagi, Laura Bondi, Ignazio Buttitta, Antonio Calò, Maria Silvia Campanini, Lorenzo Canova, Laura Cappugi, Marialaura Cascio, Giusto Catania, Franco Chinnici, Filly Ciavanni, Alfonso Cinquemani, Francisco Corral Sánchez-Cabezudo, Domenico Cosenza, Alessio Costa, Chiara Costantino, Marcello D'Agostino, Mari D'Agostino, Marina D'Andrea, Pasquale D'Andrea, Adham Darawsha, Danilo De Biasio, Maria Teresa De Gregorio, Massimiliano Dell'Utri, Giuseppa De Luca, Piero De Luca, Paola De Orsi, Angela Desio, Maurizio Di Cocco, Mariano Turrisi, Patrizia Bonomolo, Giulia Di Martino, Pietro Di Miceli, Maria Concetta Di Natale, Annalisa D'Orazio, Barbara Evola, Laura Fabiani, Eva Ferrà, Emanuela Firetto, Sergio Forcieri, Giovanni Frau, Antonio Galli, Vincenzo Gervasi, Francesco Giambrone, Elisa Gianni, Maria Gotti, Nicoletta Grella, Enrico Grifò, Paolo Inglese, Andrea Inzerillo, Fawzi Ismail, Giuseppe Lasco, Alida Lo Coco, Tatiana Lo Iacono, Giovanni Lo Monaco, Giovanna Marano, Francesca Marra, Gianfranco Marrone, Giovanni Massa, Giuseppe Mazzola, Alessia Mocci, Angela Natoli, Paola Nicita, Bijou Nzirirane, Angelo Nuzzo, Enza Pacella, Vincenzo Patricolo, Donatella Pellegrino, Rosario Perricone, Ignazio Plaia, Antonella Pontel, Elena Rabbia, Gioacchina Randazzo, Marina Reina, Elena Riccio, Fabio Ricotta, Roberto Rippa, Yaccub Said Islam, Preziosa Salatino, Andrea Sapienza, Domenico Schillaci, Heidi Sciacchitano, Ivan Scinaro, Giuseppina Sorce, Barbara Sorrentini, Giuseppe Sottile, Iolanda Spataro, Laura Strack, Isabella Tondo, Numu Touray, Roberta Traversetti, Caterina Tripi, Augusta Troccoli, Cinzia Vanin, Adriana M. C. Velardi, Marta Vergara, Janne Vibaek, Laura Zavattaro.

### Grazie ai volontari | *Thanks to the volunteers*

Cecilia Arnone, Rosario Becchina, Cecilia Pezzini, Vijdya Thelen, Luca Vitello

# Benedetto Della Vedova

Sottosegretario di Stato agli Affari esteri e alla Cooperazione internazionale | *Under-secretary of State for Foreign Affairs and International Cooperation*

Il Sole Luna Doc Film Festival giunge quest'anno alla sua dodicesima edizione e si conferma ancora una volta una preziosa occasione di conoscenza e riflessione. Non solo conoscenza e confronto fra diverse culture, persone e idee ma anche riflessione su aspetti del reale rappresentati tramite il documentario, strumento unico perché coniuga l'espressione artistica alla diffusione dell'informazione. Credo che proprio in questa caratteristica – l'aspirazione di affascinare il pubblico con l'arte cinematografica, e di renderlo allo stesso tempo più consapevole del mondo in cui siamo immersi – risieda il successo del Sole Luna Festival e l'interesse mostrato di anno in anno da tanti spettatori di provenienza eterogenea.

Trovo che i temi scelti per l'edizione 2017, i diritti umani e il viaggio, siano di estrema attualità, e strettamente correlati fra loro: vigilare costantemente sul rispetto dei diritti umani di quelle donne e uomini che decidono di partire, lasciando i propri luoghi alla ricerca di una dimensione migliore, è oggi più che mai necessario. Mi viene naturalmente da pensare alle migliaia di migranti che affrontano la traversata del Mediterraneo, ma proteggere la vita e la dignità umana dovrebbe essere un *caveat* ovunque – cerchiamo quindi di avere cura anche di quei mondi distanti dal nostro vissuto, le cui immagini non affollano nella stessa misura le nostre giornate.

Spero che le opere che arricchiranno questa rassegna, mostrando il lato più autentico e quotidiano della vita in contesti difficili, possano contribuire a diffondere uno spirito critico e una solida coscienza sociale nel più vasto pubblico possibile. Per tentare di comprendere la complessità del reale dobbiamo porci domande, andare in profondità, fuggire le semplificazioni di chi vede il mondo in bianco e nero. Ringrazio gli organizzatori del Festival Sole Luna per la loro opera di promozione di una cultura di coraggio e dialogo, essenziale in tempi non facili come quelli che viviamo. È uno sforzo di grande valore, confermato anche quest'anno dal patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

*The Sole Luna Doc Film Festival, this year in its twelfth edition, is once again a precious opportunity for knowledge and reflection. Not only knowledge and comparison between different cultures, people and ideas, but also reflection on the different aspects of reality represented through the documentary, the only instrument combining artistic expression with the spread of information. I believe that this feature - the aspiration to fascinate the audience with cinematic art, and to make people at the same time more aware of the world in which we are immersed - represents the success of the Sole Luna Festival and the interest shown every year by a numerous heterogeneous audience.*

*I believe that the themes chosen for the 2017 edition, human rights and the journey, are extremely topical and closely related to each other: to constantly watch over respect for the human rights of those women and men who decide to leave, separating from their native places in search of a better dimension, is today more than ever necessary. Of course, I think about the thousands of migrants who cross the Mediterranean, but protecting human life and dignity should be a caveat everywhere - so let's look after those worlds apart from our lives, whose images don't crowd in the same way our daily life. I hope that the works that will enrich this showcase, showing the most authentic and everyday side of life in difficult contexts, can help spread a critical spirit and strong social consciousness to the widest possible audience. To try to understand the complexity of reality we have to ask questions, to go deeper, flee the simplifications of those who see the black and white world. I thank the organizers of Sole Luna Festival for their work of promoting a culture of courage and dialogue, essential in these current and not easy times we live in. It is a great effort, confirmed again this year by the patronage of the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation.*

# Fabrizio Micari

Rettore dell'Università degli Studi di Palermo | *Chancellor of the University of Palermo*

Per il secondo anno consecutivo dal mio mandato, l'Università di Palermo patrocina il Sole Luna Doc Film Festival, importante iniziativa che si conferma un appuntamento culturale riconosciuto a livello internazionale e un evento importante per la Città. Una settimana di riflessione, confronto e dialogo sul tema dei Diritti Umani e delle Migrazioni, di interlocuzione privilegiata con i giovani e un ricco programma di proiezioni fanno di questo Festival un'occasione di crescita per tutti. Sole Luna è riuscito a creare, utilizzando il mezzo audiovisivo, ponti tra realtà e universi socio-culturali anche molto distanti, dimostrando il ruolo che arte e cultura giocano non solo nel narrare l'esistente, ma anche nell'immaginare modi nuovi di affrontarlo, di fatto modificandolo in modo sostanziale. I più giovani, coinvolti non solo come pubblico, ma come parte attiva nelle due giurie speciali previste per questa XII edizione, per definizione portatori e promotori di nuove visioni, ci lasciano sperare nella possibilità di un futuro migliore, che non tarderà a realizzarsi, almeno nel nostro territorio. Sono certo che molti di loro, nella scelta di studio che prossimamente li riguarderà, troveranno nel nostro Ateneo il luogo in cui continuare a crescere come cittadini consapevoli e l'Università si prenderà cura di loro e li saprà ascoltare.

Ringrazio gli organizzatori di questa manifestazione, meritoria nel suo profilo scientifico ed etico-politico, che continua a dialogare con l'Ateneo e lo accompagna nella sua azione di promozione del territorio e dei suoi attori sociali. Una missione, insieme alla Didattica e alla Ricerca, imprescindibile per l'Università di oggi, la Terza Missione.

*For the second consecutive year of my mandate, the University of Palermo supports the Sole Luna Doc Film Festival, an important initiative that has proved itself to be an internationally renowned cultural event and an important event for the City. A week of reflection, discussion and dialogue on the topic of Human Rights and Migration, a privileged interlude with young people and a rich program of screenings make this festival an opportunity for growth for everyone. Sole Luna has managed to create bridges between socio-cultural realities and socio-cultural universes, using the audiovisual means, showing the role that art and culture play not only in telling the reality but also in imagining new ways to face it, modifying it substantially. The younger people, involved not only as an audience but playing an active role because they are part of the two special juries for this twelfth edition, are by definition bearers and promoters of new visions and give us the hope for a better future, which will become true soon at least in our territory. I'm sure that many of them, who will be soon engaged in the choice of what to study in the very next future, will find in our University the place to continue to evolve as conscious citizens and the University will take care of them and will hear them. I thank the organizers of this event, admirable in its scientific and ethical-political profile, which continues to dialogue with the University and accompanies it in its promotion of the territory and its social actors. A mission, together with the Didactics and Research, which is indispensable for the University of today, the Third Mission.*

## **Anthony E. Barbagallo**

Assessore al Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Siciliana |  
*Department of Tourism, Sports and Entertainment  
of the Regione Siciliana*

## **Alessandro Rais**

Direttore dell'Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo / Sicilia Film  
Commission | *Director of the Regione Siciliana Special Division  
for Cinema and Audiovisual/ Sicilia Film Commission*

Osservatorio privilegiato per il documentario d'autore, il Sole Luna Doc Film Festival si conferma anche quest'anno come importante occasione di approfondimento e conoscenza della cultura e delle pratiche del documentario, innervato da attività permanenti sul territorio, iniziative legate alla produzione, alla formazione e alla didattica, in collegamento strutturale con le istituzioni e le realtà cinematografiche locali, sensibile alla contaminazione con altre pratiche artistiche, e più di recente aperto anche alla "disseminazione" in altre regioni d'Italia, sempre a partire dalle proprie radici siciliane mai messe in questione.

Realizzare, e a questi livelli, un festival dedicato al "Diverso Culturale" attraverso il cinema documentario che da molti è, a sua volta, considerato un "Diverso Cinematografico" non è cosa facile: lo abbiamo detto già più volte in passato. In un momento storico in cui le migrazioni continuano ad essere rappresentate come "invasioni", in cui l'essere stranieri coincide con la marginalità, ed i diritti fondamentali continuano ad essere negati, "Sole Luna" insiste nel raccontarci quanto banale - e pericoloso - sia un mondo appiattito su stereotipi e cliché. L'Assessorato al Turismo Sport e Spettacolo della Regione Siciliana, attraverso il suo Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo / Sicilia Film Commission, punta anche su realtà culturali come queste per amplificare il proprio ruolo istituzionale e passare alla concretezza dell'intervento culturale e sociale, cercando di incidere sulla crescita di un territorio che deve imparare a progettare il futuro ricostruendo le basi della convivenza, percorrendo strade ancora poco esplorate, gettando ponti e scavando tunnel. E il linguaggio dell'audiovisivo è una chiave senz'altro efficace in questo senso.

*The Sole Luna Doc Film Festival, the excellent viewpoint for the auteur documentary, has proven itself also this year to be an important opportunity for deepening our knowledge of the documentary culture and experiences, inspired by permanent activities in the area, production, training and didactics related initiatives, in a structural connection with the local cinematic institutions and organisations, sensitive to the contamination with other artistic practices, and more recently also open to "dissemination" in other regions of Italy, always starting from its own Sicilian roots, never questioned.*

*To create, at these levels, a festival devoted to the "Culturally Different" through the documentary film, which in many ways is considered a "Cinematography Different", is not easy: we have said it many times in the past.*

*In this historic moment where migrations continue to be represented as "invasions", where to be a foreign person coincides with marginalization, and fundamental rights continue to be denied, "Sole Luna" insists on telling us how banal - and dangerous - is a world flattened into stereotypes and clichés. The Department of Tourism, Sports and Entertainment of the Regione Siciliana, through its Special Cinema and Audiovisual Office / Sicily Film Commission, also bets on such cultural realities in order to expand its institutional role and to concretize its social and cultural intervention, trying to influence the growth of a territory that must learn to plan its future by reconstructing the bases of coexistence, along paths that are still unexplored, building bridges and digging tunnels. And the audiovisual language is definitely a key point in this regard.*

## **Leoluca Orlando**

Sindaco di Palermo | *Mayor of Palermo*

## **Andrea Cusumano**

Assessore alla Cultura | *Councillor for Culture*

Sono ormai dodici le edizioni del Sole Luna Doc Film Festival, un festival di esperienza ma giovane al contempo, per la sua capacità di rinnovarsi e di anticipare in modo puntuale temi cogenti e di grande attualità.

Quest'anno, oltre alla giuria internazionale e alla giuria delle scuole liceali, si inserisce una giuria speciale per “nuovi i italiani”, giovani di diverse nazionalità, residenti a Palermo con le loro famiglie e che studiano nel nostro ateneo.

Il calendario è inoltre arricchito da una sezione fuori concorso dedicata a documentari d'arte, incluso uno sul grande e poliedrico artista belga Jean Fabre, di recente apparso in Biennale con una personale di grande impatto.

Sole Luna prosegue nel proprio instancabile, e per noi imprescindibile, lavoro di costruzione di ponti tra le culture. La città di Palermo è in tal senso sposa ideale di questo festival che racconta le storie molteplici delle molteplici umanità che compongono il nostro nuovo tessuto culturale. Palermo città dell'accoglienza e Capitale Italiana della Cultura, che fa perno sulle diversità e sulla loro ricchezza per crescere, raccontarsi e, perché no, dialogare con voce autorevole con il resto del mondo.

*Sole Luna Doc Film Festival has now reached its 12th edition, a festival with a wealth of experience but young at the same time, for its ability to renew itself and to timely anticipate necessary and topical issues.*

*This year, in addition to the international jury and the jury of high school students, an innovative jury of “new Italians” is involved, composed of young people of different nationalities, who live in Palermo with their families and who study in our university.*

*The schedule is also enriched by an out of competition section dedicated to art documentaries, including one about the great and versatile Belgian artist Jean Fabre, who recently appeared at the Biennale with a solo exhibition which had a huge impact.*

*Sole Luna carries on its own tireless, and for us indispensable, work of building bridges between cultures. The city of Palermo is thus the ideal bride of this festival which tells the several stories of the several humanities that make up our new cultural fabric. Palermo, city of hospitality and Italian Capital of Culture, based on diversities and on their value to develop, to describe itself and, why not, to dialogue with authoritative voice with the rest of the world.*

# Lucia Gotti Venturato

Presidente | *President*

Sole Luna Doc Film Festival torna allo Spasimo dopo 9 anni di itineranza nel cuore del centro storico di Palermo. Questo ritorno nella sede che ne ha visto il debutto nell'ottobre 2006 mi fa ripercorrere la vita del progetto e realizzare con soddisfazione e gioia che ormai c'è una storia da raccontare. Una storia fatta di persone e di scelte condivise, una storia che ci ha reso protagonisti del cambiamento attraverso il cinema del reale. La scommessa di affidarci al documentario per costruire quel ponte di conoscenza del mondo che ci circonda si è dimostrata intuizione capace di abbattere, almeno in parte, i muri dell'incomprensione e dell'ignoranza e scelta lungimirante rispetto agli strumenti che avevamo a disposizione. La Sicilia, terra di approdi, di accoglienza e di contaminazioni ha dato ancor più spessore ai contenuti che negli anni abbiamo proposto ed è diventata il luogo privilegiato per un'esperienza che sta viaggiando come modello nelle città del nord d'Italia.

Come Papa Francesco spesso ha auspicato "da Lesbo e Lampedusa un po' di solidarietà salga verso l'alto", così da Palermo salgono a Treviso e Milano rassegne cinematografiche che invitano al rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo. Narrare questa storia significa parlare di donne e uomini che costituiscono una squadra ogni anno più numerosa e che, ciascuno per le diverse appartenenze, provenienze geografiche e competenze, con entusiasmo e dedizione, contribuisce ad arricchire aprendo nuove strade, nuove porte, facendo nuovi collegamenti, nuovi scambi con la vitalità e freschezza di idee sempre più innovative. Non a caso l'hashtag che abbiamo scelto per le nostre campagne social è #crearelegami, diventato ormai un motto, una parola d'ordine. La citazione da *Il piccolo Principe* non è casuale, l'associazione *Saint Exupéry pour la jéneusse* ha collaborato alla crescita di Sole Luna Doc Film Festival sin dal primo contatto nel 2007.

Anche quest'anno a Palermo arriveranno nuovi sostenitori e amici del festival, ci saranno nuove proposte anche in ambito formativo e si consolideranno tutti i rapporti cittadini e istituzionali creati in 12 anni di attività condivisa. Oltre al network di professionisti e artisti ci onora particolarmente il lavoro che gli insegnanti delle scuole superiori stanno svolgendo utilizzando sempre di più le nostre rassegne. Sapere che migliaia di studenti ogni anno visionano i film scelti per i festival e che questi diventano spunto o tema per lo svolgimento di attività curricolari, dà ancora più significato al lavoro di tutti noi. Ci rassicura sapere che le immagini aiutano a far crescere una giovane generazione consapevole e quindi più rispettosa. Possiamo avere fiducia nel futuro. Quando tutti assieme nelle revisioni finali delle bozze dei cataloghi completiamo le pagine istituzionali e dei ringraziamenti non sono tanto i refusi a preoccuparci ma l'aver dimenticato il nome di una persona da ringraziare, o l'errore nella posizione dei loghi dei nostri patrocinatori e sostenitori. Può accadere, ma consideriamo tutti parte integrante della nostra famiglia SOLE LUNA.

*Sole Luna Doc Film Festival returns to the Spasimo after 9 years of itinerancy in the heart of Palermo's historic center.*

*This return to the venue that saw its debut in October 2006 makes me look back at the life of the project and realize with satisfaction and joy that there is now a story to tell. A story made of people and shared choices, a story that made us the protagonists of the changing world through reality cinema. Relying on documentaries to build that bridge of knowledge of the world around us has proved to be an intuition capable of breaking down, at least partly, the walls of incomprehension and ignorance and far-sighted choice. Sicily, land of arrivals, hospitality and contamination has given even more depth to the content that we have proposed over the years and has become a special place for an experience that is traveling as a model in the cities of northern Italy. Pope Francis often hoped that "a little solidarity from Lesbos and Lampedusa will go upwards", and so did Sole Luna that from Palermo rose to Treviso and Milan film reviews that call for respect for the fundamental human rights.*

*This story talks about women and men who make up a bigger team every year and each one for its diverse belonging, geographic origins and skills, with enthusiasm and dedication, contributes to enriching the festival through new ways, new doors, making new connections, new exchanges with the vitality and freshness of innovative ideas.*

*It is no coincidence that the hashtag we chose for our social campaigns is #establishities, now a motto, a password. The quotation from The Little Prince is not random since the Saint Exupéry pour la jeunesse association has collaborated on the growth of Sole Luna Doc Film Festival since its first contact in 2007.*

*As usual this year new festival supporters and friends will arrive in Palermo, there will be new proposals even in the field of education and all the civic and institutional relations created in 12 years of shared activity will be consolidated.*

*In addition to the network of professionals and artists, we particularly honored the work that high school teachers are doing using our film showcases. Knowing that thousands of students each year look at the films chosen for the festival and that these become a starting point or theme for curricular activities, gives more meaning to the work of all of us. It reassures us to know that those images help a young generation grow aware and therefore more respectful. We therefore can have confidence in the future.*

*During the final reviews of the catalog and the completion of the institutional and thanks pages we are not so much worried about typos or misprints but rather of forgetting the name of a person to be thanked, or the incorrect positioning of the logos of our patrons and supporters. It may happen at times, but we consider all as an integral part of our SOLE LUNA family.*

# Gabriella D'Agostino

Direttore scientifico | *Scientific director*

Per molti anni il Festival è stato rappresentato da una mattonella di maiolica, un simbolo tra i più eloquenti dei rapporti tra le aree del Mediterraneo, per una lunga fase in cui questo spazio di mare era considerato il centro del mondo. Oggetti di argilla impastata con acqua, terracotta, terracotta invetriata, maiolica sono tuttavia segni di civiltà che ritroviamo presso tutti i gruppi umani, a qualsiasi latitudine e in qualsiasi tempo. Per questo, dopo una breve parentesi, torna nella nostra grafica quella idea. Come ha scritto Donato Faruolo che l'ha rilanciata, pensandola per il catalogo e il manifesto: "Il concetto base credo sia sufficientemente immediato, per quanto non piano né didascalico [...] concretizza i temi e i toni della multiculturalità, del *métissage*, del viaggio, del documento, delle storie in un frammento fortemente simbolico ma anche concretissimo (la mattonella-premio) di cultura siciliana. Dalla mattonella ho fatto emergere un segno particolarmente fecondo [...]. L'ho poi astratto e moltiplicato per parlare della sua interdipendenza in un sistema di pezzi collaboranti. Così come in un pavimento maiolicato, la quasi totalità della superficie del manifesto è quindi coperta da un decoro che è elevato a emblema, senza racconti, immagini o esplicazioni ulteriori".

A partire dunque da questa grafica rinnovata, torniamo a parlare dei temi cari al Festival in questa dodicesima edizione che più che mai ha nei giovani della città i suoi interlocutori privilegiati. I giovani delle scuole, per la giuria speciale che per il quinto anno consecutivo ci segue accresciuta nella sua composizione; i giovani cosiddetti di "seconda generazione", espressione che non ci piace perché rimanda alla condizione d'origine dei genitori occultando esperienze diverse e accentuando il riferimento a un percorso migratorio che potrebbero non aver intrapreso perché nati lì dove vivono. Loro, come tutti, costruttori e portatori di identità plurali, sono invece, semplicemente, i nuovi italiani, cittadini di Palermo e dell'Europa, di fatto anche quando non di diritto. Il territorio deve prevalere sul sangue. Altri giovani saranno inoltre i protagonisti dei nostri incontri pomeridiani. Con loro parleremo di progetti, realizzati e da realizzare, di sogni, della capacità di immaginare, di visioni. Come per la nostra grafica rinnovata, vogliamo continuare a costruire con loro, o loro con noi, una rete di interdipendenze, le cui falle devono essere colmate appunto attraverso le loro visioni, il loro sguardo sul mondo che sa e deve andare lontano, con la determinazione, l'entusiasmo, la forza, la capacità di empatia, l'impegno che solo i giovani sono in grado di mettere in atto.

*For many years, the Festival was represented by tiled tiles, one of the most eloquent symbols of the relationships between the different areas of the Mediterranean Sea for the long time in which it was considered the center of the world. Objects made of clay mixed with water, terracotta, glazed terracotta, majolica are however signs of civilization that we find in all human groups, at any latitude and at any time. This is why, after a short parenthesis, this idea comes back to our graphics. In the words of Donato Faruolo, who re-launched it for our catalogue and for the poster: "The basic concept, I believe, is sufficiently immediate, though not plain and didactic [...] it concretizes the themes and tones of multiculturalism, métissage, journeys, documents and stories in a strongly symbolic, but also very concrete fragment (the tile as an award) of the Sicilian culture. I brought a particularly inspiring pattern out of the tile [...]. I then multiplied it to show how its replications interact in a system of "cooperating" pieces. Just like in a tiled floor, almost the entire surface of the poster is covered with a decoration that is highly emblematic, without any need for further stories, images or explanations".*

*Starting with this renewed graphic, we go back to the themes dear to the Festival, that in this twelfth edition more than ever intends to talk to the young people of the city: to the high-school students, who are part of the special jury for the fifth consecutive year, and to the so-called "second generation" young people, although we do not like this expression because it refers to the parents' original condition, so as to hide the different experiences and stress the reference to a migratory path that they might not have undertaken, being born where they live now. They, like everyone else, builders and bearers of plural identity, are simply the new Italians, the citizens of Palermo and Europe de facto even when not de jure. The territory must prevail on bloodline. Other young people will also be the protagonists of our afternoon meetings. With them, we will talk about projects, which have been realized or to be realized, about dreams, imagination and visions. As with our renewed graphics, we want to continue building together a network of interactions whose gaps must be filled thanks to their imaginative power, to their view of the world – the close one as well as the far one – with the determination, enthusiasm, strength, empathy, commitment that only the young people are able to bring into their project.*

# Chiara Andrich, Andrea Mura

Direzione artistica | *Artistic direction*

Abbiamo seguito e apprezzato per anni il Sole Luna Doc Film Festival, durante i nostri studi presso il Centro Sperimentale di Cinematografia a Palermo, e ora siamo felici di curarne la direzione artistica in questa dodicesima edizione che si annuncia ricca di proiezioni, ospiti, incontri. Il lavoro di selezione dei film in concorso è stato lungo e sofferto, visto l'elevato numero e la qualità delle opere ricevute, e si è concluso con la scelta di 36 documentari tra cortometraggi e lungometraggi. Saranno 31 i film in concorso divisi nelle sezioni *Human Rights*, *The Journey* e *Corti*.

I temi dei documentari scelti sono quelli cari da sempre al Sole Luna Doc Film Festival, un viaggio interculturale che stimoli la conoscenza di realtà vicine e lontane: dalla condizione della donna in Afghanistan, agli stereotipi razziali che vivono gli attori stranieri in Italia, dalla disabilità fisica al *coming out* di un omosessuale israeliano, dall'osservazione quotidiana di un gruppo di pescatrici giapponesi all'estate di due ragazzi nella provincia italiana. Grande attenzione inoltre è dedicata alla libertà di espressione e di informazione, rappresentata in un nucleo di film che riflettono sul ruolo del reporter e della stampa. Non poteva mancare, vista la drammaticità e l'attualità della questione migratoria, una serie di film sull'immigrazione, con prospettive che a volte si limitano ad osservare e denunciare, altre a fornire nuovi sguardi e possibili alternative di accoglienza.

Oltre alle sezioni in concorso il programma è arricchito dalla rassegna *Art in Doc* che comprende un cortometraggio sullo scultore *outsider* di Favignana Rosario Santamaria e tre biografie di artisti contemporanei: l'artista visuale e performer Jan Fabre, l'architetto e designer Tobia Scarpa ed infine Ousmane Sow, artista senegalese scomparso nel dicembre del 2016. Un evento speciale sarà dedicato alla prima siciliana di *Pellegrino* di Ruben Monterosso e Federico Savonitto, tributo alla città di Palermo e alla sua dimensione multiculturale.

I film scelti offrono una panoramica sulla produzione documentaristica attuale e sono caratterizzati da una grande varietà, sia tematica sia stilistica: dal documentario biografico a quello di osservazione, dal film di denuncia sociale a quello sperimentale e di ricerca. Il festival quest'anno si terrà negli affascinanti spazi di Santa Maria dello Spasimo e del suo Giardino sopra le mura. Durante tutta la settimana del festival sarà allestita la mostra fotografica *Visioni (Di)Visioni*, a cura di Enzima, che attraverso una serie di scatti realizzati a Palermo, Beirut, Napoli, Algeri, Marsiglia, Amman e Lubiana ci conduce in un suggestivo viaggio tra i luoghi e le genti del Mediterraneo. Troveranno spazio inoltre le riproduzioni di una serie di disegni di Gianluca Costantini realizzate durante il Festival dei Diritti Umani di Milano, di cui Sole Luna Doc Film Festival è stato partner curando la rassegna di film documentari. Anche quest'anno abbiamo messo in atto varie collaborazioni con le associazioni cittadine nell'ottica del "fare rete". In particolare sono previsti eventi in collaborazione con gli istituti di Cultura stranieri come il Cervantes, l'Institut Français e il Goethe Institut.

Gli ingredienti per una buona riuscita di questa edizione ci sono dunque tutti, ora confidiamo nella partecipazione del nostro affezionato pubblico per poter condividere con lui, nella magica atmosfera di Santa Maria dello Spasimo dove il Festival Sole Luna ha mosso i suoi primi passi dodici anni fa, un programma ricco di visioni e storie provenienti da tutto il mondo, che potranno divenire spunti di riflessione sulla complessa e affascinante realtà che ci circonda.

*During our studies at the Experimental Center of Cinematography in Palermo we had been following and appreciating the Sole Luna Doc Film Festival and now we are glad of being the artistic directors of this twelfth edition that is going to be full of screenings, guests and meetings.*

*The selection of the films in competition was a long and suffered work, given the high number and quality of the submissions received, and it ended with the selection of 36 documentaries both short and feature films. There will be 31 films in competition divided into the sections, Human Rights, The Journey and Shorts. The themes of the selected documentaries are those who have always characterized the Sole Luna Doc Film Festival, an intercultural journey that encourages the knowledge of nearby and distant realities: from the condition of women in Afghanistan, to the racial stereotypes experienced by foreign actors in Italy, from the physical disability to the coming out of an Israeli homosexual, from the daily observation of a group of Japanese fisherwomen to the summer of two boys in the Italian province. Great attention is also dedicated to freedom of expression and information, represented in a group of films that reflect on the role of the reporter and the press. A series of films about immigration, are also essential in the selection of the festival, given the dramatic and current nature of the migration issue, with perspectives that sometimes just observe and denounce, and sometimes provide new aspects and possible alternatives of hospitality.*

*In addition to the sections in the competition, the program is enriched by the Art in Doc showcase that includes a short doc on the outsider sculptor from Favignana island Rosario Santamaria and three biographies of contemporary artists: the visual artist and performer Jan Fabre, the architect and designer Tobia Scarpa, and finally Ousmane Sow, a Senegalese artist who disappeared in December 2016. A special event will be dedicated to the Sicilian Premier of Pellegrino by Ruben Monterosso and Federico Savonitto, a tribute to the city of Palermo and its multicultural dimension. The films selected offer an overview of the actual documentary production and are characterized by a wide variety, both thematic and stylistic: from the biographical to the observational documentary, from the social condemnation films to the experimental and research ones.*

*This year the festival will be held in the fascinating location of Santa Maria dello Spasimo and in its Garden above the walls. During the whole week of the festival we will set up the Visioni (Di) Visioni photographic exhibition, edited by Enzima, which through a series of shots made in Palermo, Beirut, Naples, Algiers, Marseilles, Amman and Ljubljana will lead us to a suggestive journey among the places and people of the Mediterranean area. There will also be an exhibition of a series of drawings by Gianluca Costantini realized during the Human Rights Festival in Milan. Sole Luna Doc Film Festival was a partner of the festival in Milan being in charge of the official selection of the documentaries in competition. Also for this edition we have forged various partnerships with the city associations within a “networking” perspective. In particular, events are planned in collaboration with foreign cultural institutes such as Cervantes, the Institut Français and the Goethe Institut. This coming edition has all the ingredients for success, we now rely on the participation of our enthusiastic audience to share all together, in the magical atmosphere of Santa Maria dello Spasimo where the Sole Luna Festival has moved its first steps twelve years ago, a program full of screenings and stories from all over the world that can become a reflection of the complex and fascinating reality that surrounds us.*

# Fabio D'Agati

Liceo scientifico | *Public Scientific High School* "Albert Einstein"

Una celeberrima frase di J.F. Kennedy invitava a domandarsi cosa possiamo fare noi per il nostro paese, prima ancora di chiedersi cosa il nostro paese possa fare per noi. Il gruppo di docenti che ha elaborato e portato avanti negli ultimi anni il progetto *Una giuria per il Sole Luna Festival: educare ai Diritti Umani* attraverso il cinedocumentario, ha deciso di continuare quel processo di apertura a una parte del nostro Paese, il territorio palermitano, ricevendo nuova linfa vitale e nuovi spunti dalla collaborazione di nuovi colleghi e di altre scuole. La squadra impegnata nella diffusione della cultura dei Diritti Umani, nella scoperta dell'altro e della sua dignità, nella riscoperta del mondo del documentario quale strumento estetico e di denuncia sociale, è così cresciuta, nuove alunne e nuovi alunni hanno percorso un cammino comune, tutti si sono impegnati in un duplice percorso formativo indossando al contempo la veste di giurati e di "filmmaker in erba". Luciana Bonadonna, Valentina Bonsangue, Salvatore Ingroia, Pierpaolo Tripiano e Fabio D'Agati, docenti appartenenti a tre diversi licei palermitani (Liceo Linguistico Statale N. Cassarà, Liceo Scientifico Statale B. Croce e Liceo Scientifico Statale A. Einstein), hanno consolidato una collaborazione ormai quinquennale con Gabriella D'Agostino e Lucia Gotti Venturato, rispettivamente Direttore Scientifico e Presidente del Festival, con l'obiettivo ambizioso ma ineludibile di contribuire a creare un mondo migliore con e per le nuove generazioni.

Il percorso didattico, iniziato lo scorso 12 aprile nella Biblioteca del Liceo Einstein, ha previsto un incontro tra i giovani partecipanti e il Direttore Scientifico del Festival, il regista Ariele Pitruzzella, il sociologo Daniele Saguto, un volontario del Centro Astalli, Mel Jacques Aka, la referente della Biblioteca dell'Einstein, Marina Patti e tutti i docenti coinvolti nel progetto, per riflettere insieme sullo spirito del festival, sul linguaggio del cinema, sul tema della scoperta dell'altro/a. Il passo successivo è stata l'attenta visione dei documentari in concorso da parte dei tre gruppi, nelle loro rispettive scuole, e, dopo appassionati dibattiti in presenza e attraverso un gruppo facebook, si è proceduto con la valutazione di ciascuna opera in concorso e la redazione delle motivazioni delle scelte. Da quest'anno, una piccola team di giurati, guidato da V. Bonsangue ha deciso di avventurarsi nella realizzazione di un breve documentario sull'attività del Centro Valdese di Palermo e sul progetto di creazione di un corridoio umanitario che ha consentito alla Struttura di ospitare tre famiglie siriane in fuga dalla devastante guerra. Risultato di questa nuova esperienza è un breve documentario, certamente imperfetto, ma che per noi tutti rappresenta una ulteriore testimonianza dell'impegno concreto che i nostri alunni e le nostre alunne hanno profuso nella diffusione della cultura dei diritti e nel pertinace desiderio di voler scoprire le reali esperienze di chi, in modo anonimo e generico, viene definito migrante. Ci auguriamo che questi ragazzi sappiano diventare messaggeri e disseminatori di valori e ideali e che, nel loro percorso, altri si uniscano.

*A famous phrase by J.F. Kennedy invited us to wonder about what we can do for our country, before we even wonder what our country can do for us. The group of teachers who has worked out and carried out the project for the past few years A jury for the Sole Luna Festival: Human Rights education through the documentary film, has decided to continue that opening process spreading it to a part of our Country, the territory of Palermo, getting new lifeblood and new ideas from the collaboration of new colleagues and other schools. This team, which is involved in the transmission of the Human Rights culture, in the discover of the other and his own dignity, in the rediscovery of the documentary world as an aesthetic instrument and of social denunciation, has grown, new students have taken a common path, all of them engaged in a dual training course being at the same time jurors and "budding filmmakers". Luciana Bonadonna, Valentina Bonsangue, Salvatore Ingroia, Pierpaolo Tripiano and Fabio D'Agati, teachers of three different Palermo high schools (Public Foreign Languages High School N. Cassarà, Public Scientific High School B. Croce and Public Scientific High School A. Einstein), consolidated a 5 year collaboration with Gabriella D'Agostino and Lucia Gotti Venturato, the Scientific Director and the President of the Festival respectively, with the ambitious but inevitable goal of contributing to create a better world with and for the new generations. Also this year students who joined the project worked together to award the Special Jury Prize of the Schools in Palermo. The didactic course, which began on April 12th in the Einstein High School Library, started with a meeting between the young participants and the Festival's Scientific Director, the filmmaker Ariele Pitruzzella, the sociologist Daniele Saguto, a volunteer from the Astalli Center , Mel Jacques Aka, the referent of the Einstein Library, Marina Patti and all the teachers involved in the project, to reflect on the spirit of the festival, on the language of cinema, on the theme of the discovery of the other. The next step was the careful viewing of the documentaries in competition by the three groups in their respective schools, and after enthusiastic debates, also through a facebook group, the evaluation of every documentary in competition was carried out. The analytical evaluations of the best documentaries have finally been handed over to the Association Sole Luna. From this year, a small team of jurors, led by Valentina Bonsangue, teacher at Liceo Cassara, decided to a short documentary about the activity of the Centro Valdese in Palermo and about the creation of a humanitarian corridor that allowed the Structure to accommodate three Syrian families fleeing from the devastating war. The result of this new experience is a short documentary, certainly imperfect, but which represents for us a further testimony of the concrete commitment of our students in spreading the culture of rights and in the pertinent desire to find out the real experiences of those who, in an anonymous and generic way, are called migrants. We hope these guys know how to become messengers and propagators of values and ideals and that, in their path, others will join this project.*

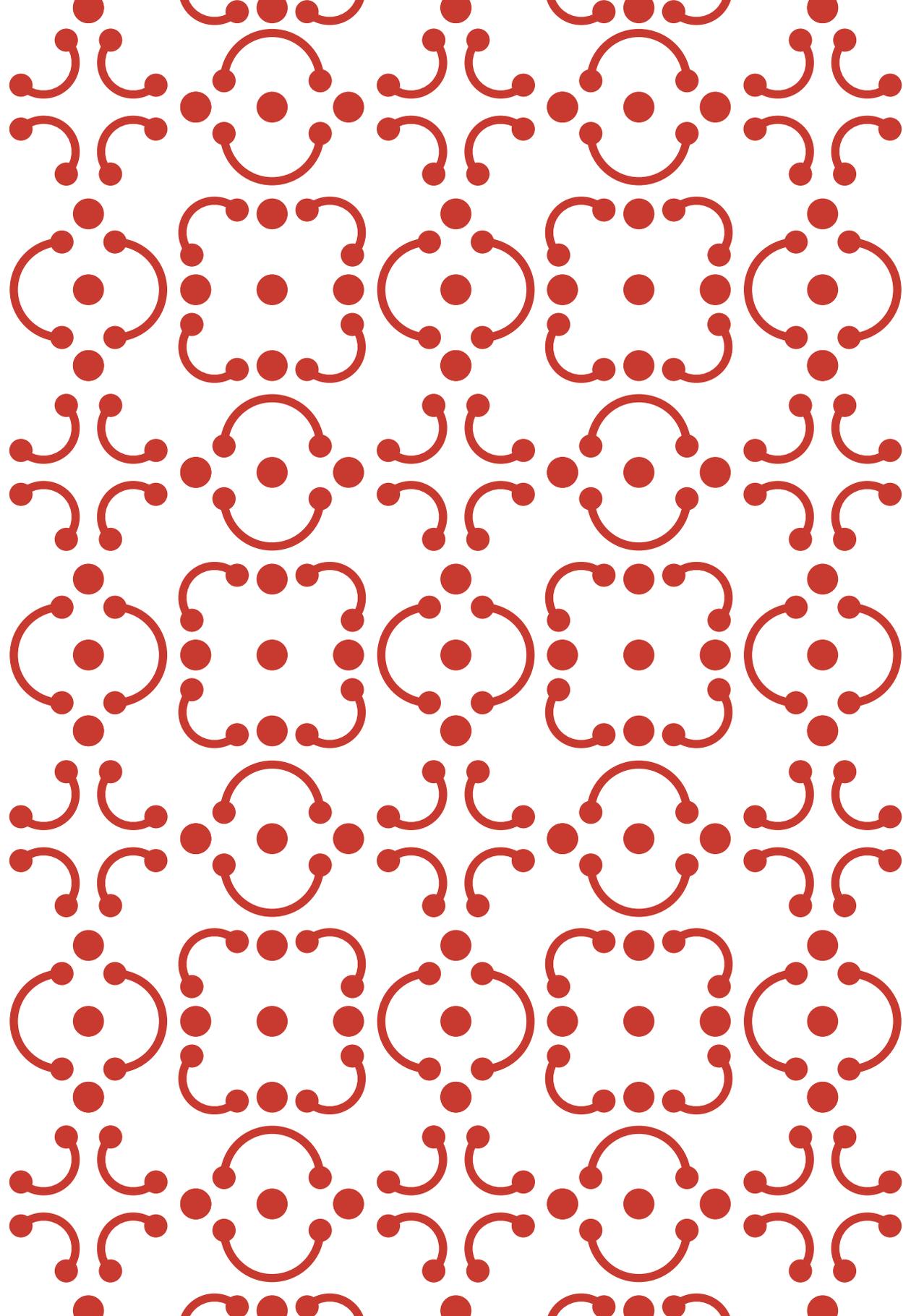


Santa Maria dello Spasimo  
Sole Luna Doc Film Festival  
2007

## L'Associazione | *The Association*

L'Associazione "Sole Luna, Un ponte tra le culture" nasce con il preciso intento di avviare processi di amicizia e interscambio tra popoli indirizzando principalmente le sue attività alle giovani generazioni. Nella profonda convinzione che la conoscenza reciproca sia il naturale ponte di trasmissione di valori positivi, essa si adopera per realizzare iniziative che si ispirino a diversi linguaggi artistici nelle loro diverse forme. Il cinema, la musica, la danza, la pittura, l'architettura, ma anche la scienza in genere, sono espressioni privilegiate per favorire l'approfondimento della conoscenza dell' "altro". Particolare attenzione è rivolta al linguaggio audiovisivo, strumento in grado di mostrare a un vasto pubblico il mondo vicino e lontano. In questi undici anni il Festival è cresciuto e ha fatto parlare di sé grazie alle proprie rassegne che hanno messo in luce nuovi talenti e promosso il cinema indipendente, ma anche grazie alle tante attività collaterali al Festival che hanno dato avvio a nuovi dialoghi tra tante comunità.

*The Association aims to give life to friendly relationships and cultural exchanges between people. In order to fulfil this purpose, it addresses its activities to young generations. Thinking about mutual knowledge as a natural bridge linking positive values, the association plans its projects taking inspiration from different artistic expressions. Music, cinema, dance, painting, architecture and science have turned into means for a deeper knowledge of the "other". A particular attention is given to the audiovisual channel, which is an instrument able to show both the near and the far world to the widest and most heterogeneous audience. During the past eleven years the festival grew up and made a name for itself thanks to its showcases that have revealed new talents and promoted independent cinema, but also thanks to the several collateral activities of the Festival that have developed new dialogues between many communities.*



**LE GIURIE E I PREMI**  
***THE JURIES AND THE AWARDS***

## Firouzeh Khosrovani



Nata in Iran, Firouzeh Khosrovani si stabilisce in Italia per completare gli studi artistici all'Accademia delle Belle Arti di Brera. Nel 2002, dopo la laurea, al ritorno in Iran, consegue un master in Giornalismo. Il suo debutto come filmmaker è del 2004 con *Life Train*. Nel 2007 dirige *Rough Cut*, e nel 2008 produce *Cutting Off*, una installazione di video-art per la Triennale di Milano. Il suo *1001 Irans*, del 2010, è invece un film su come l'Iran viene visto all'estero. Nel 2011 collabora con tre registi di tre continenti ad *Espelho Meu*, che vince il premio del miglior documentario a Documenta di Madrid. Nel 2012 dirige *Iran, Unveiled and Veiled Again*, prodotto dall'Istituto Luce di Cinecittà a Roma. Nel 2014 partecipa al progetto collettivo *Profession: Documentarist*. L'ultimo lavoro è *Fest Of Duty*, un documentario sulla cerimonia religiosa che instilla le regole e i valori religiosi alle bambine che compiono nove anni.

*Born in Tehran, Firouzeh Khosrovani settled in Italy to pursue her artistic studies at the Accademia di Belle Arti di Brera. After graduating in 2002, she returned to Iran and acquired her Master's degree in Journalism. She made her debut as a filmmaker in 2004 with Life Train. In 2007, she directed Rough Cut, followed in 2008 by Cutting Off, an installation and video art piece for the Triennale di Milano. Her 1001 Irans (2010) was a documentary about the image of Iran, outside of Iran. In 2011, she collaborated with three directors from three different continents on Espelho Meu, which won the Best National Documentary award in Documenta Madrid. In 2012, she directed Iran, Unveiled and Veiled Again, produced by Istituto Luce, Cinecittà, in Rome. In 2014, she participated in a collective project, Profession: Documentarist. Last work is Fest of Duty, a documentary about a religious ceremony in Iran designed to instil Islamic beliefs and values into girls when they reach the age of nine.*

## Gianni Massironi



Dopo la laurea in Sociologia all'Università di Trento e il Diploma di Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia diretto da Roberto Rossellini, nel 1978 ha iniziato una collaborazione, durata tutta la vita, con Michelangelo Antonioni di cui ha prodotto tre progetti: *Antonioni visto da Antonioni*, *Ritorno a Lisca Bianca*, *Frate Francesco*. Come regista ha diretto una serie di programmi per le televisioni europee: *Il Circolo Immaginario: Bloomsbury* per il ciclo *Uomini e idee del '900*, *Assistenza ed Esistenza*, *Casta Diva* e, da una lettera di Roland Barthes, *Caro Antonioni...*, la ricostruzione più completa dell'opera e della vita di un grande Maestro. Collabora regolarmente come sceneggiatore con il Premio Oscar Mark Peploe.

*After his degree in Sociology at the University of Trento, he attended the 'Centro Sperimentale di Cinematografia' (Experimental Cinematography Centre), head up by Roberto Rossellini, where he obtained his director's diploma. In 1978 he started a lifelong collaboration with Michelangelo Antonioni, for whom he produced three projects: Antonioni visto da Antonioni, Ritorno a Lisca Bianca and Frate Francesco. As a filmmaker he directed a series of TV programs for European broadcastings, such as: Il Circolo immaginario: Bloomsbury, for the series Uomini e idee del '900 (Men and ideas of the XIX century) Assistenza ed Esistenza, Casta Diva and, from a letter of Roland Barthes, Caro Antonioni..., the most complete reconstruction of work and life of this great Master. He regularly collaborates as a screenwriter with the Oscar winner Mark Peploe.*

## Vincenzo Matera



Vincenzo Matera, antropologo, insegna nel Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Milano Bicocca. Si occupa di teoria antropologica e di antropologia della comunicazione, studia i processi di creolizzazione, le identità plurime, il lavoro dell'immaginazione nelle società contemporanee. Ha svolto una ricerca sugli artisti migranti che lavorano a Milano. Scrive nei blog del Corriere.it *La città nuova* e *La 27Ora*. Tra i suoi ultimi libri, *La scrittura etnografica. Esperienza e rappresentazione nella produzione di conoscenze antropologiche*, Eléuthera, 2015; *Antropologia contemporanea. La diversità culturale in un mondo globale*, Laterza, 2017.

*Vincenzo Matera, anthropologist, teaches at the Department of Sociology and Social Research at the University of Milano Bicocca. He deals with anthropological theory and anthropology of communication, studies creolisation processes, multiple identities, the work of imagination in contemporary societies. He did a research on migrant artists working in Milan. He writes in the blogs of Corriere.it, La città nuova and La 27Ora. Among his books, La scrittura etnografica. Esperienza e rappresentazione nella produzione di conoscenze antropologiche, Eléuthera, 2015; Antropologia contemporanea. La diversità culturale in un mondo globale, Laterza, 2017.*

## Mark Peploe



Regista e sceneggiatore, è nato in Kenya nel 1943. Ha passato la sua infanzia tra Londra, Firenze e la Grecia. Ha studiato Relazioni Internazionali al Magdalen College di Oxford. Tra il 1965-69 ha realizzato dei documentari su Oscar Niemeyer, Vaserely, Max Frisch, Melina Mercouri e la lotta contro la dittatura greca. Nel 1970 la sua prima sceneggiatura è stata un Western per Joseph Losey (mai realizzato). In qualità di sceneggiatore, ha lavorato con Jacques Demy per *Il pifferaio di Hamelin* (1972), René Clément per *La baby sitter* (1975), Michelangelo Antonioni per *Professione: reporter* (1975) e con il cognato Bernardo Bertolucci *L'ultimo imperatore* (1987) con cui vinse un Oscar per la sceneggiatura non originale, *Il tè nel deserto* (1990), *Il piccolo Buddha* (1993). Peploe ha scritto la commedia romantica *High Season* per la sorella Clare (1987) e ha debuttato come regista con *Afraid of the Dark* (1991), un thriller psicologico su un ragazzo che aveva perso la vista. Nel 1997 ha scritto e diretto *Victory* dal romanzo di Joseph Conrad, filmato in Indonesia con Willem Dafoe e Irene Jacob.

*Director and screenwriter, he was born in Kenya in 1943. He spent his childhood in London, Florence and Greece. He studied International Relations at Magdalen College, Oxford. In 1965-69, he realized documentaries on Oscar Niemeyer, Vaserely, Max Frisch, Melina Mercouri and the struggle against the Greek dictatorship. In 1970, his first screenplay was a Western for Joseph Losey (never made).*

*As a scenarist has worked with Jacques Demy for *The Pied Piper* (1972), René Clément for *The Baby sitter* (1975), Michelangelo Antonioni for *Professione reporter* (1975) and with his brother-in-law Bernardo Bertolucci for *L'ultimo imperatore* (1987) awarded with the Oscar for the best adapted screenplay, *Il tè nel deserto* (1990), *Piccolo Buddha* (1993). Peploe wrote his sister Clare's romantic comedy *High Season* (1987) and made his feature directing debut with *Afraid of the Dark* (1991), a psychological thriller about a boy with failing eyesight which he also wrote. In 1997, he wrote and directed *Victory* from the novel by Joseph Conrad, filmed in Indonesia with Willem Dafoe and Irene Jacob.*

## Italo Spinelli



Italo Spinelli vive a Roma, regista di teatro, cinema e televisione, fondatore e direttore di “Asiaticafilmmediale”, festival cinematografico dedicato al cinema asiatico, che si svolge dal 2000 a Roma. Ha curato la regia di oltre 20 spettacoli teatrali, è stato aiuto regista di Luca Ronconi dal 1977 al 1979 e ha insegnato cinema e teatro all’Università degli Studi di Siena. Membro fondatore del centro Warburg Italia, ha inoltre curato le voci “India” e “Indonesia” per l’Enciclopedia del Cinema Treccani e il volume *Indian Summer. Films, filmmakers and stars between Ray and Bollywood*, edizioni Olivares.

Regista di documentari, molti dei quali concernono l’Asia, la sua realtà sociale e il suo cinema, nonché reportage con scrittori tra i quali Mario Vargas Llosa, Amitav Ghosh, Gregory Roberts. Nella sua filmografia, *Gangor*, in concorso al Festival Internazionale del Cinema di Roma (2010); premiato in oltre dieci Festival Internazionali.

*Italo Spinelli lives in Rome and he is theatre, film and television director, founder and director of “Asiaticafilmmediale”, a film festival dedicated to Asian cinema, which has been held in Rome since 2000. He directed over 20 theatre performances, he was the assistant director of Luca Ronconi from 1977 to 1979 and he taught cinema and theatre at the University of Siena. Founding member of the Warburg Italy centre, he also edited the “India” and “Indonesia” terms for the Treccani Cinema Encyclopedia and the volume Indian Summer. Films, Filmmakers and Stars between Ray and Bollywood, Olivares editions. Documentary director, especially focused on Asia and its social reality and cinema, as well as reportages with writers including Mario Vargas Llosa, Amitav Ghosh, Gregory Roberts. Among his films we especially remember Gangor, in competition at the International Film Festival of Rome (2010); Awarded in over ten International Festivals.*



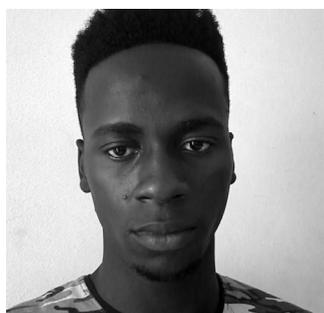
Giuria al lavoro  
*The jury at work*  
Sole Luna Doc Film Festival  
2015

## Giuria “Nuovi Italiani” “New Italians” jury



**Remul Abdul** è nato a Palermo nel 1994 da genitori bengalesi. Studia Medicina nell'Ateneo palermitano.

***Remul Abdul** was born in Palermo in 1994 to Bengali parents. He studies medicine at the University of Palermo.*



**Ibou Diambang** è nato a Sédhiou (Senegal) nel 1998. In Sicilia da tre anni, vive a Palermo da poco più di un anno. È mediatore culturale e attivista ARCI Porco Rosso.

***Ibou Diambang** was born in Sédhiou (Senegal) in 1998. He has been living in Sicily for three years and in Palermo for just over a year. He is an ARCI Porco Rosso cultural mediator and activist.*



**Naoures Ghouma** è nata a Palermo nel 1995 da genitori tunisini. Studia Giurisprudenza nell'Ateneo palermitano.

***Naoures Ghouma** was born in Palermo in 1995 to Tunisian parents. She studies law at the University of Palermo.*



**Fahmida Islam**, detta **Tania**, è nata a Chittagong (Bangladesh) nel 1989 da genitori bengalesi. Nel 2013 si è laureata in Scienze della Pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica, ambientale nell'Ateneo palermitano.

***Fahmida Islam**, known as **Tania**, was born in Chittagong (Bangladesh) in 1989 to Bengali parents. In 2013 she graduated in the Sciences of Territorial, Urban, Landscape, and Environmental Planning at the University of Palermo.*



**Assita Kone** è nata a Palermo nel 1995 da genitori ivoriani. Studia Sviluppo economico e Cooperazione internazionale nell'Ateneo palermitano.

***Assita Kone** was born in Palermo in 1995 to Ivorian parents. She studies Economic Development and International Cooperation at the University of Palermo.*



**Stefano Edward Puva-nendrarajah** è nato a Palermo nel 1989 da genitori tamil dello Sri Lanka. Studia Scienze della Comunicazione nell'Ateneo Palermitano.

***Stefano Edward Puva-nendrarajah** was born in Palermo in 1989 to Tamil parents from Sri Lanka. He studies Communication Science at the University of Palermo.*



**Siham Tahiri** è nata a Kzhzazra (Marocco) nel 1994 e vive a Palermo da più di 12 anni. Sta per laurearsi in Educazione di Comunità nell'Ateneo palermitano

***Siham Tahiri** was born in Kzhzazra (Morocco) in 1994 and has been living in Palermo for over 12 years. She is going to graduate in Community Education at the University of Palermo.*

## **Giuria speciale studenti liceali | *Special jury high school students***

Coordinamento | *Coordinated by*

Fabio D'Agati, con Marina Patti e Luciana Bonadonna (Liceo scientifico "A. Einstein"),  
Valentina Bonsangue e Salvatore Ingroia (Liceo linguistico "N. Cassarà"), Pierpaolo  
Tripiano (Liceo scientifico "B. Croce")

Giurati | *Jury members*

Benedetta Accardi, Giuliano Arcaio, Roberto Barone, Laura Bartolo, Wilberto Bellotta,  
Angela Carollo, Carlotta Caruso, Federico Caserta, Sofia Cataldo, Alice Cicala, Ilenia  
Civiletti, Laura Cordaro, Michela, Dentici, Angelica Di Blasio, Aurora Di Liberto, Fa-  
brizio Fagone, Simone Flaccovio, Alessio Gioè, Rosalinda Guccia, Laura La Bara, Ema-  
nuela Lentini, Santo Leticia, Chiara Lo Coco, Cristina Lo Coco, Simone Lo Piccolo,  
Gioele Machì, Martina Magro, Ben Arfa Malak, Alessandra Matranga, Luca Messina,  
Virginia Milazzo, Marco Antonio Modica, Ginevra Molino, Giulia Monterosso, Claudia  
Nicolicchia, Stefania Sara Pantano, Marvello Pardo, Luca Parello, Martina Pecoraro,  
Vincenzo Prestigiacomò, Giulia Puleo, Roberta Ruffo, Clara Russo Alesi, Maria Teresa  
Saeli, Carlo Saetta, Giuseppe Salemi, Salvatore Santalucia, Silvia Scali, Andrea Sireci,  
Miriam Tarantino, Dimitri Tsolakis, Silvia Turco, Davisa Valaydon, Alberto Varsalona,  
Claudio Varsalona, Giulia Vilardo, Federico Vinci, Giulia Vivona.







Sole Luna Award

# Premi | *Prizes*

## Sole Luna Awards

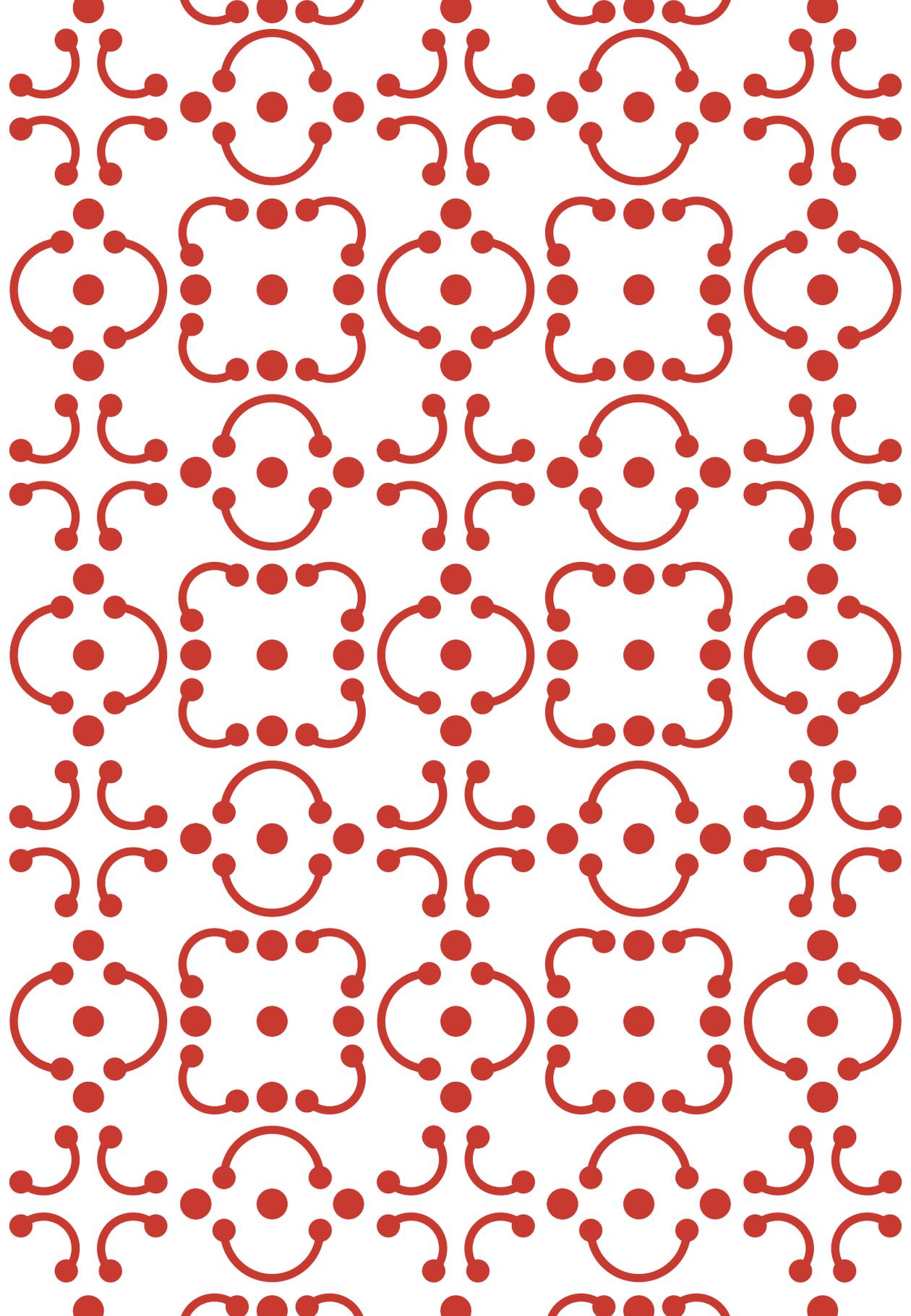
Premi della Giuria internazionale | *Prizes awarded by the International Jury*  
Premio al miglior documentario in assoluto | *Prize to the best documentary*  
€ 3.000,00

Menzioni speciali | *Special mentions for:*  
Migliore regia | *The best direction*  
Miglior fotografia | *The best photography*  
Miglior montaggio | *The best editing*  
Documentario più innovativo | *The most innovative documentary*

Premio Giuria studenti liceali | *High School Students Award*  
Premio Giuria “i nuovi italiani” | *“News Italians” Jury Award*  
Premio del pubblico | *Audience Prize*

Tutti i premiati riceveranno il Sole Luna Award, una mattonella di maiolica siciliana | *All the winners will receive the Sole Luna Award, a Sicilian majolica tile.*

Il premio ‘Sole Luna - Un ponte tra le culture’, assegnato dalla Presidente dell’Associazione e del Festival, è una scultura disegnata da Tobia Scarpa, una luna che gira per mostrare tutte le sue facce dentro un sole che l’abbraccia | *The Prize “Sole Luna - A bridge between cultures”, awarded by the President of the Association and the Festival is a sculpture designed by Tobia Scarpa, a turning moon which shows all its faces inside the sun that is hugging it.*



**DIRITTI UMANI**  
***HUMAN RIGHTS***



## A woman's story

Uno sguardo al genocidio, alla sopravvivenza e alla continuità fisica e culturale attraverso gli occhi di tre donne che hanno vissuto tre diversi genocidi del XX secolo. Girato in Canada, Polonia, Bangladesh e Ruanda, *A woman's story* presenta tre donne forti che sono accomunate da un destino di sopravvivenza. Ognuna viene a conoscenza della storia dell'altra e per questo diventano più determinate a continuare il loro fondamentale compito. Ponendo le donne al centro della narrazione e andando oltre la loro condizione di vittime, questo film mette in evidenza la loro resilienza e la capacità di sopravvivere.

*A look at genocide, survival, and physical and cultural continuity through the eyes of three women who have experienced three different genocides of the 20th century. Shot on location in Canada, Poland, Bangladesh and Rwanda, A woman's story features three strong women who are connected by the thread of survival. Each one becomes aware of the story of the other, and by this they become more determined to continue their essential duty. By putting women at the center of the narrative and transcending their victimization, this film highlights their resilience and survival.*

### **A woman's story**

Canada, 2015, 52',  
bengali, kinyarwanda  
e inglese con sottotitoli  
in inglese e italiano  
*Bengali, Kinyarwanda  
and English with  
English and  
Italian subtitles*

regia |  
director  
Azra Rashid

fotografia |  
photography  
Igal Hecht

montaggio |  
editing  
Azra Rashid

produzione |  
production  
Chutzpa Productions



## Blaxploitalian 100 years of blackness in Italian cinema

### **Blaxploitalian 100 years of blackness in Italian cinema**

USA, 2016, 60', inglese  
e italiano con sottotitoli  
in inglese e italiano  
*English and Italian  
with English and  
Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Fred Kuwornu

fotografia |  
*photography*  
Luigi Benvisto

montaggio |  
*editing*  
Luigi Benvisto

produzione |  
*production*  
Do The Righth Films  
Entertainment

*Blaxploitalian: 100 years  
of blackness in Italian cinema*  
è un documentario che  
mette in luce le carriere di  
una categoria di artisti dello  
spettacolo finora sconosciuta:  
gli attori neri nel cinema  
italiano. Attraverso interviste  
girate oggi e materiale  
d'archivio, il film svela le  
lotte personali e i trionfi  
che gli attori classici afro-  
italiani, afro-americani e  
afro-discendenti hanno  
affrontato nell'industria  
cinematografica italiana,  
in un confronto con quegli  
attori di oggi che lavorano  
con impegno per ottenere  
ruoli rispettabili, significativi  
e non stereotipati, ma che  
spesso non ci riescono.

*Blaxploitalian: 100 years  
of blackness in Italian  
cinema is a documentary  
that uncovers the careers of  
a population of entertainers  
never heard from before:  
Black actors in Italian  
cinema. With modern day  
interviews and archival  
footage, the documentary  
discloses the personal  
struggles and triumphs  
that classic Afro-Italian,  
African-American and Afro-  
descendant actors faced in the  
Italian film industry, while  
mirroring their struggles with  
those of contemporary actors  
who are working diligently to  
find respectable, significant,  
and non-stereotypical roles,  
but are often unable to do so.*



## Brother Jakob

Jakob ha avuto la sua epifania sui monti marocchini dove si è imbattuto in un'edizione inglese del Corano e si è convertito all'Islam. Quella giornata ha cambiato profondamente il suo rapporto con la famiglia, i parenti e gli amici, ma soprattutto con il fratello, regista di questo film molto personale su un'esperienza di straniamento. Per due anni egli ha seguito lo sviluppo di Jakob nel suo processo di radicalizzazione sino a considerarsi salafita. Il suo atteggiamento è diventato dottrinario. Credere ha finito con il significare non avere dubbi.

*Jakob had his epiphany in the Moroccan mountains where he came across an English language edition of the Quran and converted to Islam. That day changed his relationship with his family, relatives and friends fundamentally. Especially the one with his brother, the director of this very personal film about an alienation. For two years he followed Jakob's development as the latter quickly radicalised himself and considers himself a Salafist. His attitude became doctrinaire. Believing meant not doubting.*

### **Brother Jakob**

Germania, 2016, 92',  
tedesco e arabo  
con sottotitoli in inglese  
e italiano

*German and Arabic  
with English and  
Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Eli Roland Sachs

fotografia |  
*photography*  
Eli Roland Sachs

montaggio |  
*editing*  
Yana Höhnerbach

produzione |  
*production*  
Taskovski Films



## Dead ears

### **Dead ears**

Lituania, 2016, 42',  
russo con sottotitoli  
in inglese e italiano  
*Russian with English  
and Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Linās Mikūta

fotografia |  
*photography*  
Kristina Sereikaite

montaggio |  
*editing*  
Linās Mikūta  
Kristina Sereikaite

produzione |  
*production*  
Monoklis

Due uomini, un contadino anziano e suo figlio sordomuto, vivono in una zona remota, isolata dalla civiltà. Anche se condividono lo stesso tetto, gli stessi problemi e sofferenze rimangono molto distanti l'uno dall'altro. I loro tentativi di conversazione si trasformano in malintesi quando non in conflitti. Il padre pensa che suo figlio sia anormale e immaturo. Il figlio considera il padre insensibile e rozzo. Riusciranno i due uomini a trovare la strada per capirsi l'un l'altro?

*Two men, an aged farmer and his deaf-mute son, live in a remote area, isolated from civilization. Though sharing the same roof, problems, and sorrows, they remain very distant from one another. Their attempts at conversation turn into misunderstanding, if not conflict. The father thinks his son is abnormal and childish. The son sees his father as insensitive and crude. Can the two men find their way towards understanding one another?*



## Dönüş-Retour

Jérôme Bastion è un corrispondente di Radio France Internationale (RFI) in Turchia. Ha vissuto per 20 anni a Istanbul, diventando un punto di riferimento per il pubblico della radio di lingua francese nel mondo. Una voce a favore dei diritti civili e della libertà di parola, Jérôme ha visto con i suoi occhi la Turchia di Erdoğan ritornare in uno stato di violenza e di privazione della libertà, una situazione che gli ricorda lo status quo di quando è arrivato in Turchia. *Dönüş-Retour* segue la vita di Jérôme nelle sue ultime settimane a Istanbul, prima di prendere la decisione dolorosa di lasciare la Turchia dopo le elezioni parlamentari nel novembre del 2015.

*Jérôme Bastion is a correspondent for Radio France Internationale (RFI) in Turkey. He has lived for 20 years in Istanbul, becoming a reference for the French speaking radio audiences in world. As a voice for civil rights and freedom of speech, Jérôme has witnessed Erdoğan's Turkey returning into the state of violence and deprivation of freedoms, a situation that reminds him of the status quo when he first arrived in Turkey. Dönüş-Retour follows the life of Jérôme in his last weeks in Istanbul, before his distressful decision to leave Turkey after the Turkish general election of November 2015.*

### **Dönüş-Retour**

Italia, 2017, 50',  
francese, turco e curdo  
con sottotitoli in inglese  
French, Turkish  
and Kurdish with  
English subtitles

regia |  
director  
Valeria Mazzucchi

fotografia |  
photography  
Ali Taylan

montaggio |  
editing  
Emmanuele Delrio

produzione |  
production  
Berta Film, distributor  
and executive producer



diritti umani | human rights

## Dove vanno le nuvole

### **Dove vanno le nuvole**

USA, 2016, 60', inglese e italiano con sottotitoli in inglese

*English and Italian with English subtitles*

regia |

*director*

Massimo Ferrari

fotografia |

*photography*

Maurizio Di Loreti

montaggio |

*editing*

Manuele Mandolesi

produzione |

*production*

MaGa Production

Da Treviso a Riace, passando attraverso Bologna e Padova, il documentario racconta le storie e le esperienze di chi ha avuto il coraggio di provare a trasformare la paura in opportunità e l'utopia in realtà.

Un docufilm che è un viaggio attraverso l'Italia e l'Emergenza Migranti: modelli di convivenza sorprendenti, umanità in movimento.

*From Treviso to Riace, passing through Bologna and Padua, the documentary tells the stories and experiences of those who had the courage to try to transform fear into opportunities and utopia into reality. This documentary film is a journey through Italy and Migrants Emergency: amazing models of coexistence, humanity on the move.*



## Intégration Inch'Allah

Sono appena arrivati a Bruxelles. Nuovi immigrati provenienti dalla Siria, Iraq, Marocco che dovranno seguire un corso di integrazione obbligatoria nelle Fiandre, chiamato «Inburgering». Per ottenere il certificato, dovranno imparare gli usi e i costumi delle Fiandre e del Belgio. Con umorismo e tenerezza, il film segue questi personaggi durante il loro percorso.

*They have just arrived in Brussels. Newly arrived immigrants from Syria, Iraq, Morocco have to follow a mandatory integration course in Flanders, called «inburgering». To obtain their certificate, they will have to learn the habits and customs of Flanders and Belgium. With humor and tenderness, the film follows these characters throughout their journey.*

### **Intégration Inch'Allah**

Belgio, 2016, 59',  
fiammingo e arabo  
con sottotitoli in  
inglese e italiano  
*Flemish, Arabic  
with English and  
Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Pablo Muñoz Gomez

fotografia |  
*photography*  
Erika Meda

montaggio |  
*editing*  
Matthieu Jamet

produzione |  
*production*  
Simple Production



## Kolwezi on air

### **Kolwezi on air**

Belgio, 2016, 73',  
francese e swahili  
con sottotitoli  
in inglese e italiano  
*French and Swahili  
with English and  
Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Idriss Gabel

fotografia |  
*photography*  
Idriss Gabel

montaggio |  
*editing*  
Emmanuelle Dupuis,  
Sandra Biesmans,  
Marie Calvas

produzione |  
*production*  
Nameless production

Sotto le riprese costanti delle telecamere di RTMA – la più grande televisione locale a Kolwezi – la società congolese, entusiasta della propria immagine, si rivela, nuda e cruda e senza vergogna. Seguiamo questi giornalisti, motivati dal desiderio di fare informazione a tutti i costi. Superano con coraggio situazioni a volte pericolose, a volte divertenti e spesso tristi. Il loro recente e rapido passaggio alla TV solleva questioni universali di indipendenza dagli sponsor, di etica di fronte al sensazionalismo e di irriducibile vocazione investigativa.

*Under the continual fire of RTMA's cameras – the largest local television in Kolwezi – Congolese society, avid of its own image, discloses itself, unvarnished and shameless. We follow these journalists, motivated by the desire to inform at all costs. They overcome with courage situations sometimes perilous, sometimes funny and often sad. Their recent and rapid adaptation to TV raises universal questions of independency from sponsors, of ethics facing sensationalism, and of die-hard investigative drive.*



## Overdrive. Return point

Il film racconta il difficile conflitto interiore tra i piloti russi e ucraini – ex compagni di armi, commilitoni e concittadini – al tempo in cui le bombe ucraine cadevano su Donbass.

*The film is about the difficult inner conflict between Russian and Ukrainian pilots – former comrades-in-arms, - fellow soldiers and fellow citizens- in the times when Ukrainian bombs fall on Donbass.*

### **Overdrive. Return point**

Russia, 2016, 93',  
russo con sottotitoli  
in inglese e italiano  
*Russian with English  
and Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Natalia Gugueva

fotografia |  
*photography*  
Irina Uralskaya

montaggio |  
*editing*  
Natalia Gugueva,  
Evgeniy Zhizhikin



## Prison sisters

### **Prison sisters**

Svezia, 2016, 90',  
dari e svedese  
con sottotitoli in  
inglese e italiano  
*Dari and Swedish  
with English and  
Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Nima Sarvetsani

fotografia |  
*photography*  
Vahid Zarezadeh

montaggio |  
*editing*  
Jasper Osmund,  
Phil Jandaly

produzione |  
*production*  
Nima Film Sweden

*Prison Sisters* ci accompagna lungo il viaggio di due giovani donne che sono state rilasciate da un carcere in Afghanistan. Lo zio di Sara ha pianificato di uccidere la nipote nel tentativo di salvare il proprio onore nel loro piccolo villaggio. Temendo per la sua vita, Sara fugge in Svezia, ma Najibeh resta in Afghanistan. Mentre Sara lotta per la sua ritrovata libertà, la sua compagna di prigionie Najibeh scompare e presto Sara sente dire l'amica è stata lapidata a morte. Sara e il regista vogliono scoprire la verità, ma si imbattono in un labirinto di mezze verità per le strade dell'Afghanistan. Seguendo le due protagoniste, scopriamo che cosa è successo loro – ognuna con una storia incredibile, che rappresenta la terribile realtà delle donne in Afghanistan.

*Prison Sisters takes us through the journey of two young women who have been released from prison in Afghanistan. Sara's uncle has planned to kill her in an attempt to save his honour in their small village. Fearing for her life Sara escapes to Sweden, but Najibeh stays behind. While Sara struggles with her newfound freedom, her former prison-mate Najibeh disappears and soon Sara hears that she was stoned to death. Sara and the filmmaker want to find out the truth, only to encounter a maze of half-truths on the streets of Afghanistan. We follow the two main characters, revealing what happened to them – each with an exceptional fate depicting the horrific reality for women in Afghanistan.*



## Sasha

Sasha è un bambino di otto anni che vive in Ucraina con la sua mamma e i suoi cinque fratelli. La loro vita di tutti i giorni è resa difficile dalla miseria, dalla povertà e ancora di più dalla guerra in atto nel paese. Sasha durante l'estate lascia l'Ucraina per andare a vivere con una famiglia catalana in Catalogna. Cosa sperimenterà, chi incontrerà, come sarà influenzato e come vivrà sono le domande che il film pone allo spettatore.

*Sasha is an eight-year-old boy who lives in Ukraine with his mum and five siblings. Their everyday life is involved in misery, poverty and even further complicated by the current war in the country. Sasha leaves Ukraine in order to live during a summer with a Catalan' family in Catalunya. What he will find out, who he will meet, how he will be affected and how he will live are questions that will arise all throughout the film.*

### **Sasha**

Spagna, 2016, 54',  
russo, catalano e  
spagnolo con sottotitoli  
in inglese e italiano  
*Russian, Catalan and  
Spanish with English  
and Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Fèlix Colomer

fotografia |  
*photography*  
Pep Bosch

montaggio |  
*editing*  
Guiu Vallvé

produzione |  
*production*  
ESCAC FILMS, S.L.U



## The black sheep

### **The black sheep**

Italia, 2016, 72', arabo, tamazigh, inglese con sottotitoli in italiano  
*Arabo, Tamazigh, Inglese with Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Antonio Martino

fotografia |  
*photography*  
Antonio Martino

montaggio |  
*editing*  
Antonio Martino,  
Massimiliano Bartolini

produzione |  
*production*  
Bo Film

Ausman ha combattuto per la rivoluzione libica, nonostante sia un pacifista, perché convinto di battersi per la libertà e la democrazia. Niente è andato come lui pensava: la violenza e l'estremismo religioso dilagano sempre più. Oggi si sente uno straniero nel suo paese. In quale mo(n)do potrà trovare un senso d'appartenenza?

*Ausman has fought for the Libyan revolution, even been a pacifist, as he was convinced to fight for freedom and democracy. Nothing went as he thought: violence and religious extremism are spreading every day more. Today he feels as a stranger in his country. What will be his final wor(l)d?*



## Une vie contre l'oublié

Per 40 anni, senza sosta, André Dartevelle, giornalista e regista belga, ha raccolto un corpus informativo “di opposizione” per dare voce agli oppressi. Un lavoro di testimonianza dei conflitti mondiali e dei problemi sociali del Belgio, e più in generale di recupero dei ricordi che gli stanno a cuore che lo porterà a mettere in luce le principali battaglie politiche e sociali del suo tempo. Con i suoi racconti e quelli dei suoi collaboratori, egli ripercorre con insistenza i momenti chiave della nostra storia contemporanea. Con André Dartevelle, Luc Dardenne, Michel Khleifi, Hugues Le Paige, Josy Dubié, Wilbur Leguebe, Emmanuelle Dupuis e Alain Lapiower.

*André Dartevelle, Belgium journalist and director, built up a body of work 'of opposition' over the course of 40 years, tirelessly giving a voice to the oppressed. Witnessing world conflicts and with social issues in Belgium, and more generally the work of remembrance, close to his heart, he was to highlight the major social and political struggles of his time. With his accounts and those of his collaborators, he insistently revisits key moments of our contemporary history. With André Dartevelle, Luc Dardenne, Michel Khleifi, Hugues Le Paige, Josy Dubié, Wilbur Leguebe, Emmanuelle Dupuis and Alain Lapiower.*

### **Une vie contre l'oublié**

Belgio, 2016, 66',  
francese con sottotitoli  
in inglese e italiano  
*French with English  
and Italian subtitles*

regia |  
director  
Kita Bauchet

fotografia |  
photography  
Sébastien Tran, Didier  
Hill-Derive

montaggio |  
editing  
Valène Leroy

produzione |  
production  
Dérives asbl



## Who's gonna love me now?

### **Who's gonna love me now?**

Israele, 2016, 86',  
ebraico e inglese  
con sottotitoli in  
inglese e italiano  
*Hebrew and English  
with English and  
Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Tomer Hyemann and  
Barak Heymann

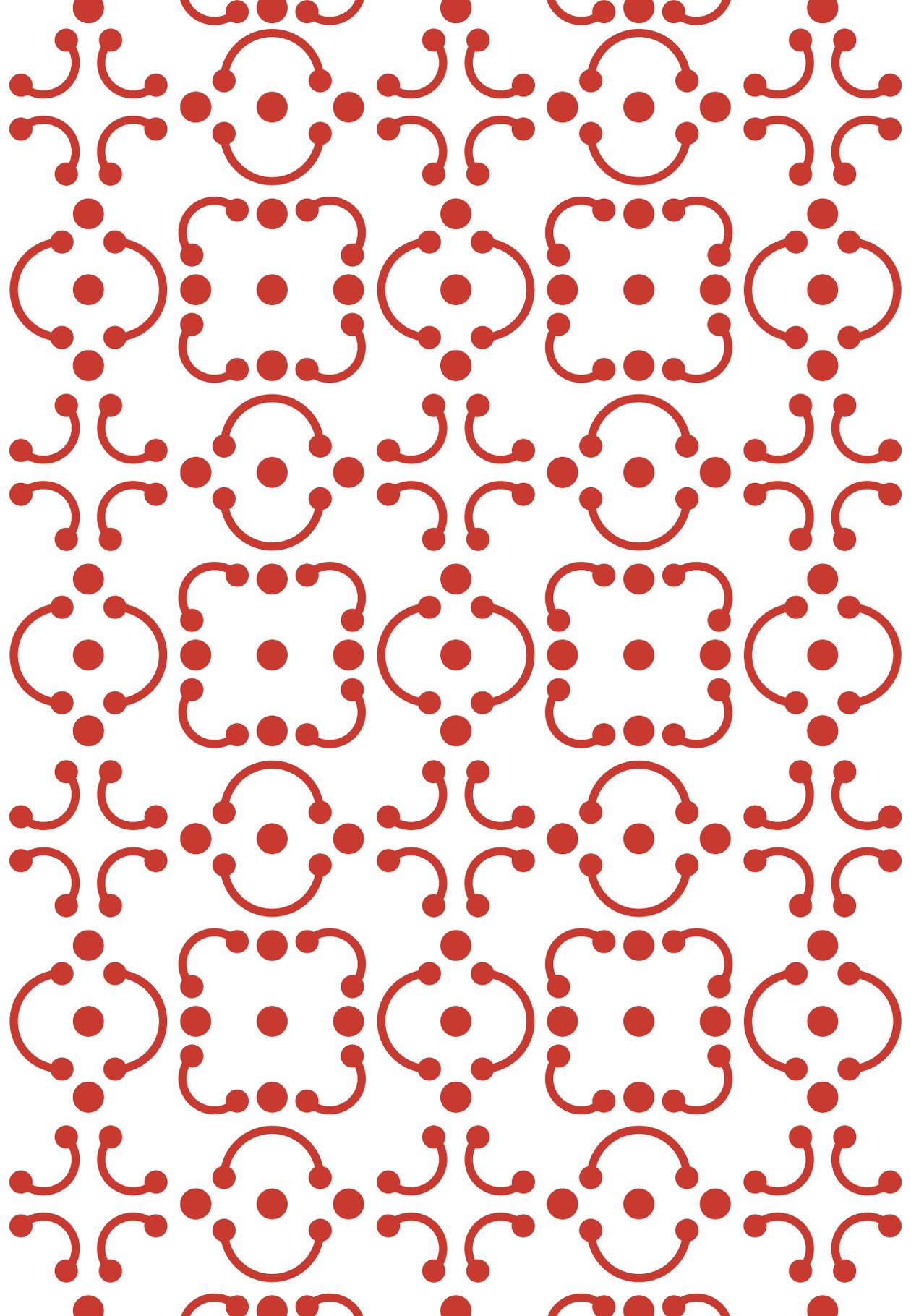
fotografia |  
*photography*  
Itai Raziel

montaggio |  
*editing*  
Ron Omer

produzione |  
*production*  
Heymann Brothers  
Films

I due registi israeliani, e fratelli, Tomer e Barak Heymann scavano in profondità nella virilità, la religione, la famiglia e il sesso in questo ritratto di Saar Maoz, un omosessuale sieropositivo lacerato tra la sua vita “allo scoperto” come componente del coro maschile gay di Londra e il desiderio di riavvicinarsi alla sua famiglia ortodossa in Israele. Il risultato è un ritratto commovente di un uomo che cerca di mantenere l'equilibrio mentre naviga tra due mondi molto diversi.

*The two Israeli filmmakers – and brothers – Tomer & Barak Heymann dig deep into manhood, religion, family and sex in this portrait of Saar Maoz, an HIV-positive gay man torn between his “out” life as a member of the London Gay Men’s Chorus and his desire to reconnect with his Orthodox family in Israel. The result is a moving portrait of a man trying to maintain balance as he navigates between two very different worlds.*



**IL VIAGGIO**  
***THE JOURNEY***



## 69 minutes of 86 days

In fuga da un paese in guerra per sopravvivere, una bambina di 3 anni, Lean, cerca di farsi strada attraversando un'Europa nel caos. La bambina rappresenta, da sola, qualcosa di puro e la custode della nostra fede nell'umanità e nell'empatia.

*Escaping to survive, from a country at war, a 3-year-old girl, Lean, is making her way through a chaotic Europe. The child stands alone as the representative of something pure as well as being a keeper of our faith in humanity and empathy.*

### **69 minutes of 86 days**

Norvegia, 2017, 70',  
arabo con sottotitoli  
in inglese e italiano  
*Arabic with English  
and Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Egil Haskjold Larsen

fotografia |  
*photography*  
Egil Haskjold Larsen

montaggio |  
*editing*  
Egil Haskjold Larsen  
Victor Kossakovsky

produzione |  
*production*  
Taskovski Films



il viaggio | the journey

## Alain Daniélou. La via del labirinto

**Alain Daniélou.**

**La via del labirinto**

Svizzera/Italia, 2017, 58',  
italiano, inglese,  
francese e tedesco  
con sottotitoli in inglese  
*Italian, English, French  
and German with  
English subtitles*

regia |  
*director*  
Riccardo Biadene

fotografia |  
*photography*  
Michele Nassuato,  
Matteo Cocco,  
Simone Pierini

montaggio |  
*editing*  
Lorenzo Pazzi,  
Desideria Rayner

produzione | *production*  
FIND-Fondazione India  
Europa Nuovi Dialoghi /  
KAMA Productions

La straordinaria vita dell'uomo che portò l'India in Occidente. Un avventuroso viaggio musicale che, partendo dalla Bretagna attraverso l'India (Shantiniketan, Varanasi, Khajuraho, Bhubaneshwar, Chennai, Pondicherry), Berlino, Venezia e Roma, segue la storia del francese Alain Daniélou, indologo e musicologo vissuto in India tra gli anni Trenta e Sessanta del Novecento.

Nel 1963, tornato in Europa, fonda e dirige l'Istituto Internazionale di Musica Comparata di Berlino, continuando le registrazioni per la collezione UNESCO.

*The extraordinary life of man who brought India to the West. An adventurous musical journey starting from Brittany, passing through India (Shantiniketan, Varanasi, Khajuraho, Konarak, Bhubaneshwar, Chennai, Pondicherry), Berlin, Venice and Rome, following the story of the French-born Alain Daniélou, indologist and musicologist who mainly lived in India between the 30's and the 60's. In 1963, been back to Europe, he founds and directs the Berlin International Institute for Comparative Studies and Documentation, carrying on the recordings for the UNESCO collection.*



## Ama-San

Quando i ciliegi sono in fiore nella piccola città giapponese di Wagu, le Ama-San, “donne del mare”, raggiungono le rive dell’oceano e, tramutandosi in veri e propri esseri marini, s’immergono nel segreto delle sue acque alla ricerca di alghe, crostacei e molluschi. Come creature degli abissi, queste donne da diverse generazioni preservano, con i loro gesti sapienti, il rituale di una pesca antica basata al tempo stesso sulla forza e sulla delicatezza.

*When cherry-trees bloom in the small town of Wagu, the Ama-San, i.e. “the women of the sea”, go to the seaside and turn into actual marine beings. They plunge into the secrets of the ocean waters searching for algae, crustaceans, and mussels. Like creatures of the abyss, the deft gestures of these women from different generations preserve the ritual of ancient fishing, based at once on strength and gentleness.*

### **Ama-San**

Portogallo, 2016, 113',  
giapponese con  
sottotitoli in inglese  
e italiano  
*Japanese with English  
and Italian subtitles*

regia |  
director  
Cláudia Varejão

fotografia |  
photography  
Cláudia Varejão

montaggio |  
editing  
João Brás

produzione |  
production  
Terratrema Filmes,  
Mira Filmes



il viaggio | the journey

## I cormorani

### **I cormorani**

Italia, 2016, 86',  
italiano con sottotitoli  
in inglese  
*Italian with English  
subtitles*

regia |  
*director*  
Fabio Bobbio

fotografia |  
*photography*  
Stefano Giovannini

montaggio |  
*editing*  
Fabio Bobbio

produzione |  
*production*  
Strani Film

Matteo e Samuele hanno dodici anni e durante l'estate trascorrono le giornate tra il fiume, il bosco e il centro commerciale. Rispetto agli anni precedenti tuttavia qualcosa sta cambiando. Il gioco diventa noioso, la fantasia cede il passo alla scoperta, l'avventura si trasforma in esperienza di vita. Un'estate senza inizio e senza fine, il racconto di un'amicizia, di un'età e di un territorio costretti a mutare con il tempo che scorre inesorabile.

*Matteo and Samuele are twelve years old and during the summer they spend their days between the river, the woods and the mall, but compared to previous years something is changing. The game becomes boring, fantasy gives way to discovery, adventure becomes a life experience. A summer with no beginning and with no end, the story of a friendship, of an age and of a territory forced to change with the time flowing inexorable.*



## Il segreto delle calze

Tra la via Emilia e Pechino. Emilia e Angiolo sono due piccoli imprenditori toscani che, dopo il fallimento della loro impresa di produzione di calze femminili, emigrano dal piccolo distretto industriale di Empoli, in Italia, a Yiwu, nella Repubblica popolare cinese. Grazie alla loro conoscenza dell'artigianato, a 65 anni, da un piccolo distretto italiano, si sono catapultati nella nuova realtà cinese diventando protagonisti dell'economia più fiorente del mondo. Dopo 10 anni trascorsi in Cina ora hanno un'altra sfida da affrontare: trovare il coraggio di tornare a casa.

*Between Emilia street and Pechino. Emilia and Angiolo, small business entrepreneurs from Tuscany who, after their company producing women's stockings went bankrupt, emigrated from the small industrial district of Empoli in Italy, to Yiwu, in the People's Republic of China. Thanks to their knowledge of craftsmanship, from a small Italian district, they catapulted themselves into the new Chinese reality at 65 years old becoming protagonists of the world's most booming economy. After 10 years spent in China, they have another challenge to face: find the courage to come back home.*

### Il segreto delle calze

Italia, 2015, 52',  
italiano e cinese con  
sottotitoli in inglese  
*Italian and Chinese*  
with English subtitles

regia |  
director  
Nicola Contini

fotografia |  
photography  
Daniele Alecci

montaggio |  
editing  
Diego Volpi

produzione |  
production  
Eie Film - Daneng



il viaggio | the journey

## L'eau sacrée

### **L'eau sacrée**

Belgio, 2016, 55',  
kinyarwanda e inglese  
con sottotitoli in inglese  
e italiano

*Kinyarwanda and  
English with English  
and Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Olivier Jourdain

fotografia |  
*photography*  
Christophe Rolin, Olivier  
Jourdain

montaggio |  
*editing*  
Mélanie Leclech,  
Mathieu Piérart

produzione |  
*production*  
Nameless Productions

*L'Eau Sacrée* è un'ode rispettosa al piacere femminile in Ruanda, con un senso dell'umorismo e senza alcuna traccia di imbarazzo. Guidati da Vestine, una stella stravagante delle notti radiofoniche, il film scopre la sessualità ruandese alla ricerca dell'acqua che sgorga dal corpo femminile e rivela con umorismo e spontaneità il mistero dell'eiaculazione femminile. Il documentario mette a confronto lo spettatore occidentale con la propria intimità e ci fa immergere in un Ruanda moderno riscoprendo il suo patrimonio nel modo più segreto: il piacere femminile.

*L'Eau Sacrée is a respectful ode to female pleasure in Rwanda, with a sense of humor and no trace of embarrassment. Guided by Vestine, an extravagant star of radio nights, the film discovers Rwandan sexuality in search of the water that gushes out the female body and reveals with humor and spontaneity the mystery of female ejaculation. The documentary confronts the western viewer with its own intimacy and immerses you into a modern Rwanda rediscovering its heritage in the most secret way: female pleasure.*



## Les deux visages d'une femme bamiléké

Il film mette a confronto la scelta di due donne, madre e figlia, camerunensi. La prima ha sempre vissuto in Camerun, ha 68 anni ed è cresciuta nella campagna dove la sua famiglia, come molte altre, si è rifugiata per fuggire dalla repressione dei coloni francesi. Ha sposato all'età di 18 anni un uomo che è stato scelto dai suoi genitori. La seconda, la regista del film, lascia il proprio paese per la prima volta a 27 anni per andare a vivere in Belgio. Il parallelo tra due generazioni, ma soprattutto due donne che si confrontano nella loro privacy, la loro sofferenza e il loro desiderio in quanto donne.

*The movie is a confrontation that is questioning the choice of two women, a mother and her daughter, from Cameroun. The first is 68 years old and has always lives in Cameroun. She grew up in the bush where her family like many others fled the repression of French settlers. She married at age 18 with a man that was introduced to her by her parents. The second, the director of the movie, leaves his country at 27 years old to go to Belgium. Two generations who look, especially two women who exchange their privacy, their suffering and their desire as women.*

### **Les deux visages d'une femme bamiléké**

Belgio, 2016, 76',  
francese e bamileke  
con sottotitoli in  
inglese e italiano  
*French and Bamiléké  
with English and  
Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Rosine Mbakam

fotografia |  
*photography*  
Rosine Mbakam

montaggio |  
*editing*  
Philippe Boucq

produzione |  
*production*  
Tândor productions  
ASBL



il viaggio | the journey

## See you in Chechnya

### **See you in Chechnya**

Georgia, 2016, 69',  
inglese, italiano,  
francese e russo  
con sottotitoli  
in inglese e italiano  
*English, Italian, French,  
Russian with English  
and Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Alexander Kvatashidze

fotografia |  
*photography*  
Alexander Kvatashidze

montaggio |  
*editing*  
Sophie Raiter,  
Amrita David

produzione |  
*production*  
Lokokina Studio

Un incontro casuale con una fotografa di guerra straniera porta Alex in Cecenia durante la guerra. Dopo questa esperienza, si rende conto che vuole diventare anche lui un fotografo di guerra, ma non ci riesce. Questo porterà Alex, per 15 anni, alla ricerca di storie di persone che lavorano in prima linea, per capire le loro vere motivazioni e per vedere cosa la guerra ha provocato in loro. Ci vorranno 15 anni affinché Alex riconsideri le sue aspirazioni e si renda conto che il suo posto è da qualche altra parte, lontano dalla guerra.

*An accidental meeting with a foreign war photographer takes Alex to war in Chechnya. After experiencing it, he realizes he also wants to become a war photographer however, he doesn't succeed. It will take Alex 15 years to track the stories of people, who throw themselves into the frontline, and to understand their true motivations, and to see what war does to them. It will take Alex 15 years to rethink his intention and to realize that he has found his place somewhere else, while turning his back to war.*



## Vuelo nocturno

Una serie di video che Antoine de Saint-Exupéry ha inviato al regista Jean Renoir nel 1941 costituisce il punto di partenza per ricostruire la storia d'amore tra lo scrittore e aviatore con le "principesse d'Argentina" Edda e Suzzane Fuchs, le protagoniste del capitolo "Oasis" nel suo libro *Terra degli Uomini* e le muse del *Piccolo Principe*.

*A series of videos that Antoine de Saint-Exupéry sent to the filmmaker Jean Renoir in 1941 are the starting point to reconstruct the love affair between the French writer and aviator with the "Argentine princesses" Edda and Suzzane Fuchs who are main characters of the chapter "Oasis" in his book Earth of Men and muses of The Little Prince.*

### **Vuelo nocturno**

Argentina, 2016, 70',  
spagnolo e francese  
con sottotitoli in italiano  
*Spanish and French  
with Italian subtitles*

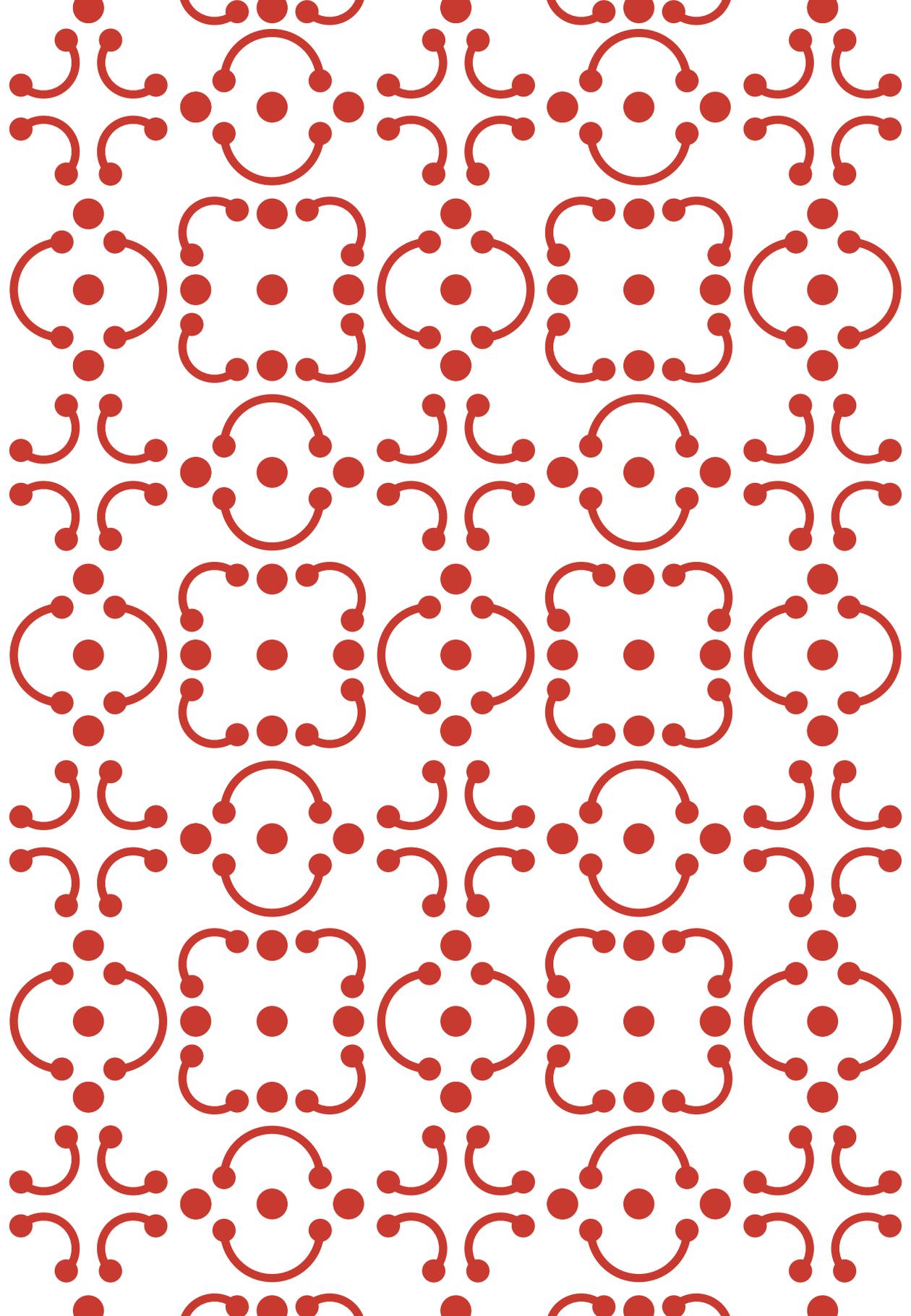
regia |  
*director*  
Nicolas Herzog

fotografia |  
*photography*  
Gaston Delecluze  
& Leonel Pazos

montaggio |  
*editing*  
Sebastián Miranda  
& Nicolas Herzog

produzione |  
*production*  
Rumba Cine





**CORTI**  
***SHORT DOCS***



## Alan

Dopo lo scoppio della guerra in Siria, molti curdi lì residenti sono emigrati nel Kurdistan iracheno. Questa situazione ha influenzato le vite di molti bambini che hanno dovuto lasciare la scuola e iniziare a lavorare, nonostante la loro giovane età. Alan è uno di quei ragazzi. Ha una difficile situazione economica, il padre e lui stesso sono malati e hanno bisogno di cure mediche. Dal momento che il padre non può lavorare è Alan a doverlo fare.

*After the war started in Syria, many Kurdish people living in Syria fled to Kurdistan-Iraq. This situation influenced many children's lives: they had to leave their schools and start working in business, even though they were still too young. Alan is one of those children. He has a difficult economic situation, his father and Alan himself are sick and need medication, and because his father cannot work, Alan must work in the camps.*

### Alan

Iraq, 2015, 8', curdo  
con sottotitoli  
in inglese e italiano  
Kurdish with English  
and Italian subtitles

regia |  
director  
Mohammad Jouri

fotografia |  
photography  
Mahdi Kochar

montaggio |  
editing  
SalimAbi



corti | short docs

## Il naufrago

### Il naufrago

Italia e Francia, 2016, 11',  
con sottotitoli in italiano  
*with Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Georgia Panagou

fotografia |  
*photography*  
Emiliano Ovejero,  
Georgia Panagou

montaggio |  
*editing*  
Georgia Panagou

produzione |  
*production*  
PureParis

2015, Sicilia.

Un cortometraggio parzialmente realizzato con fotografie. Un marinaio, costretto ad abbandonare la sua barca, vaga su un'isola. Ricordi e realtà si mescolano. Una donna è onnipresente. Una donna riceve alcune foto del viaggio di un uomo in cui vi sono scritte solo delle coordinate. L'unica cosa che può fare è immaginare dove lui avrebbe potuto essere e dove lei avrebbe proseguito il suo viaggio.

2015, Sicily.

*A short film partially created with photo stills. A sailor man forced out of his boat, wanders around in an island. Memories and reality mix. A woman is omnipresent. She receives some photos from a man's journey with only the coordinates written on them. The only think she can do is imagine where he could have been and go on with her own journey.*



## L de Libertad

*L de Libertad* narra la storia di Javier Hernández, un ragazzo della comunità di Aragón nato senza braccia, che vuole ottenere la patente di guida con le dita dei piedi. Sacrificio e perseveranza, queste sono le “armi” del nostro eroe che, per un mese intero, combatte contro se stesso e contro ogni stigma sociale per raggiungere il suo obiettivo.

*L de Libertad* narrates the history of Javier Hernández, a young Aragonese boy born without arms, who wants to acquire a driving license with his toes. Sacrifice and perseverance, these are the “weapons” of our hero, who, during a hole month, fights against himself and against any social stigma to reach his goal.

### **L de Libertad**

Spagna, 2016, 11',  
spagnolo con sottotitoli  
in inglese e italiano  
*Spanish with English  
and Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Javier Hernandez  
& Marc Guanyabens

fotografia |  
*photography*  
Marc Guanyabens

montaggio |  
*editing*  
Marc Guanyabens

produzione |  
*production*  
De Los Pies A La Cabeza



corti | short docs

## Ma fille Nora

### **Ma fille Nora**

Belgio, Francia, 2016, 16',  
francese e arabo  
con sottotitoli  
in inglese e italiano  
*French and Arabic  
with English  
and Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Jasna Krajinovic

fotografia |  
*photography*  
Guillaume  
Vandenberghe

montaggio |  
*editing*  
Marie-Hélène Mora

produzione |  
*production*  
Dérives asbl

Nora, la figlia di Samira, parte per la Siria nel maggio 2013. Da allora, la madre fa di tutto per cercare di riportarla a casa. *Ma fille Nora* è una lettera visiva che Samira ha scritto a Nora. Il film segue la lotta di Samira per impedire che altri giovani lascino il paese, il suo viaggio verso il confine siriano e la sua dolorosa vita quotidiana combattuta tra la speranza e la paura di perdere la figlia nella guerra in Siria.

*Nora, Samira's daughter, left for Syria in May 2013. Since then, her mother leaves no stone unturned in her attempt to bring Nora home. Ma fille Nora is a letter that Samira wrote to Nora. It follows Samira in her fight to prevent other youths from leaving, her trip to the Syrian border and her painful, everyday life torn between hope and the fear of losing her daughter in the war in Syria.*



## Nowhere line: voices from Manus Island

Due uomini richiedenti asilo detenuti nel centro di trattamento dell'isola di Manus, in Australia, raccontano i viaggi pericolosi che li hanno portati sull'isola e i loro ricordi della rivolta scoppiata nel 2014.

*Two asylum-seeking men detained in Australia's Manus Island Offshore Processing Centre, recounting the dangerous journeys that brought them to the island and their memories of the riot that erupted in 2014.*

**Nowhere line:  
voices from Manus  
Island**

Australia e Inghilterra,  
2015, 15',  
inglese con sottotitoli  
in italiano  
*English with  
Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Lukas Schrank

fotografia |  
*photography*  
Lukas Schrank  
& Marissa Rossi

montaggio |  
*editing*  
Chris Ward

produzione |  
*production*  
Visitor Studio



corti | short docs

## P.E. Class

### **P.E. Class**

Iran, 2015, 15',  
curdo con sottotitoli  
in inglese e italiano  
*Kurdish with English  
and Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Jabar Salehi

fotografia |  
*photography*  
Hamid Mehrafroz

montaggio |  
*editing*  
Tofigh Amani

produzione |  
*production*  
Jabar Salehi

Praticare sport nelle zone rurali non è possibile per i bambini. Il villaggio è circondato da mine. In uno dei villaggi di confine del Kurdistan iraniano, dopo la guerra Iran-Iraq, la scuola del villaggio è diventata una delle basi militari. Gli studenti delle scuole non hanno un posto per giocare a calcio, perché tutto intorno è minato.

*Exercise is not possible for kids in rural areas. The village is surrounded by mines. In one of the border villages of Kurdistan in Iran, after the Iran-Iraq war, the village school has become a military base. The students of the school do not have a place to play football because all around there are mines.*



## Sans le Kosovo

Nel 1968 Asllan Gjinovci è uno studente di fisica nell'Università di Prishtina. Dopo il suo coinvolgimento nelle proteste degli studenti che chiedono l'autonomia del Kosovo in Jugoslavia, è costretto a fuggire dal paese. Comincia così la sua odissea che durerà tre anni: si nasconde alcuni mesi in Croazia, passa due anni e mezzo nei campi profughi in Italia per poi, alla fine, sistemarsi in Svizzera. Il suo viaggio lo tiene inesorabilmente lontano dalla famiglia e dalla patria per più di trent'anni. La regista del documentario è sua figlia, il Kosovo una parte misteriosa della sua identità, plasmata soprattutto attraverso i filmati dei notiziari sulla guerra del Kosovo degli anni Novanta. Ella ha così deciso di partire per un viaggio con suo padre...

*In 1968, Asllan Gjinovci is a Physics student at the University of Prishtina. Following his involvement in student protests asking for the autonomy of Kosovo in Yugoslavia, he's forced to flee the country. Setting him out on a three-year odyssey, hiding a few months in Croatia then spending two and half years in refugee camps in Italy, to finally settle in Switzerland. His journey away from home inexorably keeps him away from his family and homeland for more than thirty years. The director of the documentary is his daughter. Kosovo is a mysterious part of her identity, mainly shaped by 90's news footage of the Kosovo war. So she decided to take her father on a trip...*

### Sans le Kosovo

Svizzera e Kosovo, 2016, 22', francese e albanese con sottotitoli in inglese e italiano  
French and Albanian with English and Italian subtitles

regia |  
director  
Dea Gjinovci

fotografia |  
photography  
Dea Gjinovci

montaggio |  
editing  
Dea Gjinovci

produzione |  
production  
Dea Gjinovci



corti | short docs

## The living of the pigeons

### **The living of the pigeons**

Palestina, 2014, 17',  
arabo con sottotitoli  
in italiano  
*Arab with  
Italian subtitles*

regia |  
*director*  
Baha' Abu Shanab

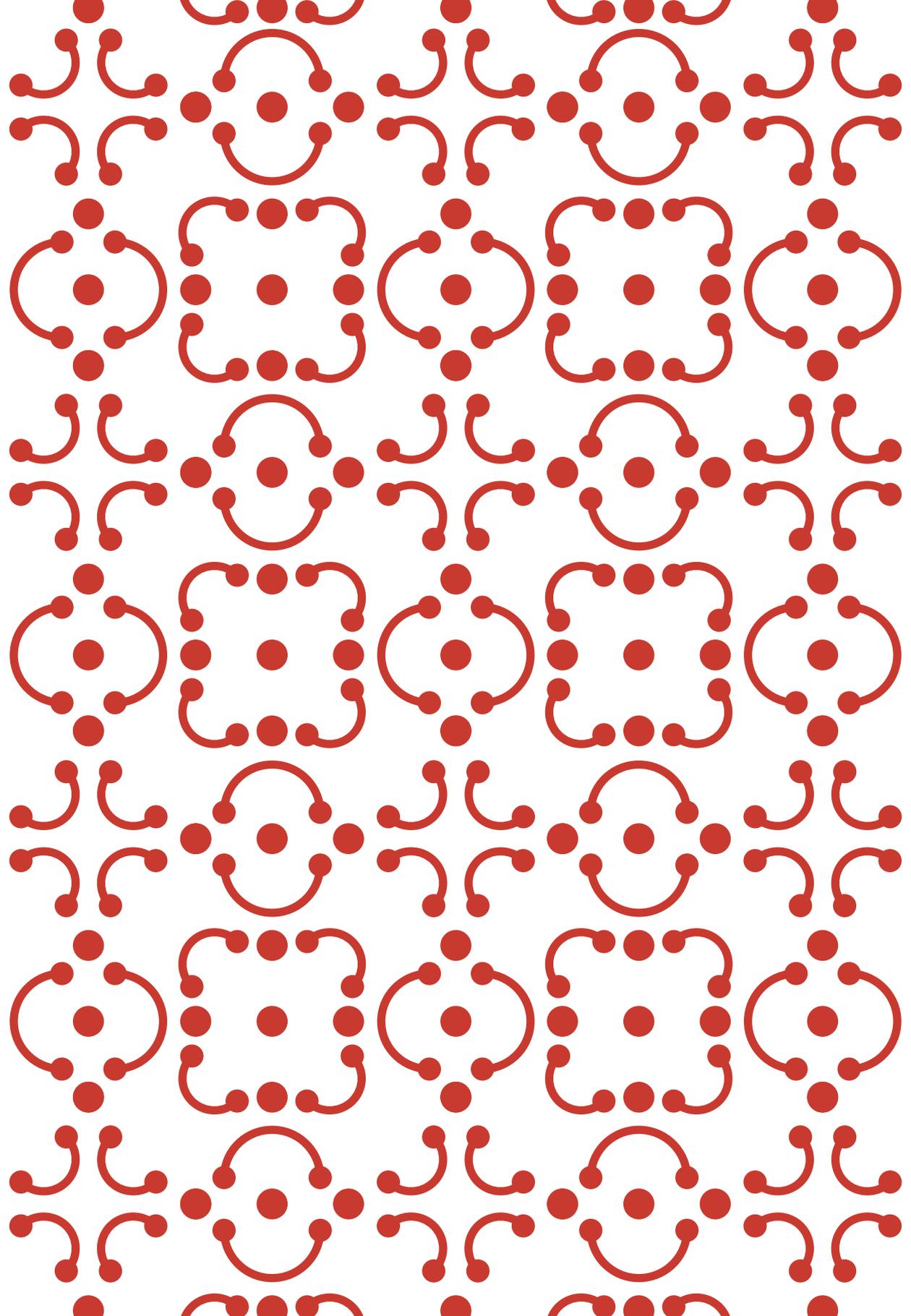
fotografia |  
*photography*  
Baha' Abu Shanab

montaggio |  
*editing*  
Baha' Abu Shanab

produzione |  
*production*  
Dar Al Kalima-University  
College for Arts  
and Cultures

Uno sguardo inquietante  
delle surreali ore del mattino  
e l'esperienza quotidiana  
delle "ore di punta" al  
Checkpoint 300, che separa  
Betlemme da Gerusalemme  
in Cisgiordania.

*A haunting glimpse of the  
surreal early morning hours  
and the daily experience of  
"rush hour" at Checkpoint  
300, which separates  
Bethlehem in the West Bank  
from Jerusalem.*



**FUORI CONCORSO**  
***OUT OF COMPETITION***



## Pellegrino

*Pellegrino* è il racconto di un luogo dove sacro, profano, natura e storia coesistono ed esercitano forti attrazioni. Il film segue le orme dei suoi frequentatori – sia abituali che occasionali – incrociando i percorsi di artisti, nomadi, naturalisti, alchimisti e pellegrini di comunità e origini diverse, che per ragione o necessità trovano nel Monte un'ossessione, un motivo di passaggio o la traccia di una risposta. Una riflessione sul senso dell'abitare la natura e sul rapporto intimo che si può instaurare tra le persone e i luoghi, soprattutto quando questi ultimi sono portatori di una memoria antica.

*Pellegrino is the tale of a place where sacred, profane, nature and history coexist and exert a strong attraction. The film follows the stories of people who are in the mount – both regularly and occasionally – crossing the paths of artists, wanderers, naturalists, alchemists and pilgrims of different origin, who, with a reason or a need, turn the Mount into their obsession, a reason for passing through it or the trace of an answer they are looking for. It is a reflection on the sense of living the nature and the intimate relationship between people and places, especially when these places carry on an ancient memory.*

### **Pellegrino**

Italia, 2017, 55',  
italiano  
Italian

regia |  
director  
Ruben Monterosso  
Federico Savonitto

fotografia |  
photography  
Ruben Monterosso  
Federico Savonitto

montaggio |  
editing  
Eduardo Morabito

produzione |  
production  
Sciara

## Art in doc

Un ciclo dedicato al documentario sull'arte contemporanea. Tre ritratti di grandi artisti: il visual artist e performer Jan Fabre, l'architetto e designer Tobia Scarpa e l'artista senegalese Ousmane Sow. L'arte racconta l'arte, il film si fa interprete del mondo interiore dell'artista e ne cattura il gesto creativo.

Il regista Giulio Boato racconta attraverso interviste e materiali d'archivio uno dei più innovativi, eclettici e controversi artisti del nostro tempo, Jan Fabre.

Tobia Scarpa, protagonista del design e dell'architettura industriale italiana (tra l'altro, creatore del Sole Luna Award), è protagonista di un ritratto intimo firmato da Elia Romanelli. Infine un omaggio ad Ousmane Sow, scomparso nel dicembre del 2016, artista senegalese di origine e francese di adozione che è stato il primo artista nero ad entrare nella *Académie des Beaux-Arts*. La cineasta Béatrice Soulé dirige il film come un diario intimo dove le sue riflessioni ci accompagnano alla scoperta del maestro e del suo lavoro.

A questi 3 documentari si aggiunge il cortometraggio Anima Pietra – Sulle orme di Sarino Santamaria sull'artista outsider di Favignana Rosario Santamaria detto "U Zu Sarino", scultore che ha disseminato nell'isola le sue teste di tufo.

I film della sezione *Art in doc* documentano e traducono le esperienze di protagonisti e interpreti del nostro tempo, attraverso una sapiente e attenta regia cinematografica.

*A series of meetings focused on documentaries on contemporary art. The portraits of three great artists: the visual artist and performer Jan Fabre, the architect and designer Tobia Scarpa, and the Senegalese artist Ousmane Sow. Art speaks of art, the film becomes an interpreter of the interior world of the artist and captures his creative gesture. The director Giulio Boato tells us through interviews and archive materials one of the most innovative, eclectic and controversial artist of our time, Jan Fabre. Tobia Scarpa, protagonist of Italian design and industrial architecture (also creator of the Sole Luna Award), is the protagonist of an intimate portrait signed by Elia Romanelli. Finally, a tribute to Ousmane Sow, who died in December 2016, native Senegalese and adopted as French was the first black artist to enter the Académie des Beaux-Arts. The filmmaker Béatrice Soulé directs the film as an intimate diary where her reflections accompany us in the discovery of the master and his work. Beside these three documentaries we have also included a short film Anima Pietra – Sulle orme di Sarino Santamaria on the outsider artist from Favignana Rosario Santamaria called "U Zu Sarino", a sculptor who has scattered his tuff heads in the island.*

*The films of the Art in Doc section document and translate the experiences of protagonists and interpreters of our time, through a wise and careful film direction.*



## Jan Fabre. Beyond the artist

Jan Fabre, classe 1958, vive e lavora ad Anversa. Molte opere sono state pubblicate sul suo lavoro di artista visivo, regista, coreografo, scenografo, performer, ma non era ancora stato prodotto un documentario sulla sua figura di artista polivalente. Il film è costruito attorno alle interviste a Jan Fabre, Georges Banu (critico teatrale), Vincent Baudriller (ex co-direttore del Festival d'Avignon), Jan Dekeyser (architetto del laboratorio/teatro di Fabre) e Rudolf Rach (editore di Fabre in Francia). Le immagini di 12 spettacoli, 5 esposizioni e decine di disegni, modelli e sculture si incastonano tra le parole dei diversi intervistati, tracciando le linee di un ritratto composito di uno degli artisti più discussi degli ultimi decenni.

*Jan Fabre, born in 1958, lives and works in Antwerp. Many works have been published on his works as a visual artist, stage director, choreographer, set designer, performer. But never has a documentary been produced on this multi-talented figure. The documentary is based on the interviews with Jan Fabre, Georges Banu (a theatre critic), Vincent Baudriller (ex co-director of Festival d'Avignon), Jan Dekeyser (architect of Fabre's theatre/atelier) and Rudolf Rach (Fabre's editor in France). The images of 12 shows, 5 exhibitions and many drawings, models and sculptures move behind the words of the interviewees, drawing up the lines of the portrait of one of the most controversial artist of the last decades.*

### **Jan Fabre. Beyond the artist**

Francia/Belgio 2014, 52',  
v.o. con sottotitoli in  
inglese e italiano  
o.v. with English  
and Italian subtitles

regia |  
director  
Giulio Boato

fotografia |  
photography  
Jeoffroy Duval

montaggio |  
editing  
Giulio Boato

produzione |  
production  
La compagnie  
des Indes



Art in doc

## Ousmane Sow le soleil en face

### **Ousmane Sow le soleil en face**

Francia 2000, 53',  
francese con sottotitoli  
in italiano  
*French with Italian  
subtitles*

regia |  
*director*  
Béatrice Soulé

fotografia |  
*photography*  
Béatrice Soulé,  
Eric Millot  
Olivier Guéneau

montaggio |  
*editing*  
Roger Ikhlef  
Julie Martinovic

È la storia del tempo che passa, al ritmo lento di Ousmane Sow e al ritmo del tempo che scorre rapido dalla nascita di un'opera fino al suo schiudersi. A Dakar, nell'intimità della casa dello scultore, essa stessa in piena creazione, Béatrice Soulé condivide la sua emozione nel veder emergere dalla sabbia delle opere che sembrano passare dalla morte alla vita.

*This is the story of the passing of time, to the slow rhythm of Ousmane Sow and that of the time that rushes, from the birth of a work to its hatching. In the intimacy of the house of the sculptor in Dakar, a house in full creation, Béatrice Soulé shares her emotion of watching these works emerging from the sand that seem to go from death to life.*



## Tobia Scarpa. L'anima segreta delle cose

Un documentario nato da una serie di visite a Tobia Scarpa; visite mattutine, visite pomeridiane, visite come si bevesse un tè ma con due telecamere, un cavalletto e un po' di luci. Cinque incontri in tre anni. Azioni quotidiane: leggere, guidare, fare di un foglio un aeroplanino di carta. Poi, dal quotidiano allo straordinario: assistere alla genesi degli oggetti, vedere quel processo che da qualche parola e qualche tratto di lapis su di un foglio, porta a qualche cosa di inedito, qualche cosa che entrerà nel mondo delle cose concrete, toccabili. Sullo sfondo, un'improvvisazione musicale: con dei bambù del suo giardino, del metallo di risulta, un po' di corda, Tobia Scarpa da vita ad un concerto minimo. Qualche suono per spiegarsi meglio.

*This documentary is based on a series of meetings with Tobia Scarpa; morning meetings, afternoon meetings, having a tea but with two cameras, a tripod and a bit of light. Five meetings in three years. Daily activities: reading, driving, making a paper airplane. Then, from the routine to the extraordinary: to be present at the genesis of objects, to see the process that, starting from a few words and a few pencil sketches on a sheet, leads to something that is unprecedented, something that will enter the world of concrete and touchable things. In the background, a musical improvisation: with the bamboo in his garden, the resulting metal, a bit of rope, Tobia Scarpa gives life to a minimum concert. Some sound to better explain himself.*

### **Tobia Scarpa. L'anima segreta delle cose**

Italia, 2015, 30'  
italiano  
Italian

regia |  
director  
Elia Romanelli

fotografia |  
photography  
Lorenzo Pezzano

montaggio |  
editing  
Chiara Andrich

produzione |  
production  
Studio Liz



Art in doc

## Anima Pietra. Sulle orme di Sarino Santamaria

### Anima Pietra. Sulle orme di Sarino Santamaria

Italia, 2017, 15  
Italiano  
*Italian*

Video documentario di |  
*Video by*  
Ivana Stroschio,  
Mattia Trupia,  
Costanza La Bruna,  
Francesca La Bianca,  
Federica Bannò

Tutor  
Antonio Macaluso

Coordinamento |  
*Coordinated by*  
Marinella Muratore

Produzione |  
*Production*  
Associazione Culturale  
OutArtLab

Favignana è un'isola a forma di farfalla con un'ala traforata da grotte, sprofondamenti e cave che hanno l'aspetto solenne e metafisico di antichi santuari. Da queste cave per secoli si sono estratti i blocchi di tufo, blocchi da cui Rosario Santamaria, "U Zu' Sarino" come tutti lo chiamano ancora sull'isola, estrapolava le sue sculture. Attraverso i ricordi degli abitanti di Favignana *Anima Pietra* ripercorre le tracce di quest'uomo, "sovrano fantastico" che ha dominato l'isola con le sue teste e la sua bizzarra personalità. Il documentario nasce dall'A.P.Q. - "Giovani protagonisti di sé e del territorio" (CreAZIONI giovani) della Regione Siciliana - Linea 1 "Giovani talenti", con il progetto "La Sicilia Outsider - percorsi artistici nell'invisibile".

*Favignana is a butterfly-shaped island characterized by a wing grooved with caves, sinkholes and quarries that have the solemn and metaphysical aspect of ancient sanctuaries. From these quarries people have extracted the tuff blocks for centuries, blocks from which Rosario Santamaria, "U Zu 'Sarino" as everyone still calls him on the island, elaborated his sculptures. Through the memories of the inhabitants of Favignana, Anima Pietra retraces the steps of this man, "fantastic sovereign" who dominated the island with his heads and his bizarre personality. The documentary was born from A.P.Q. - Young Creators of themselves and the territory (CreAZIONI giovani) of the Regione Siciliana - Line 1 "Young Talents", with the project "Sicily Outsider - artistic paths in the invisible".*

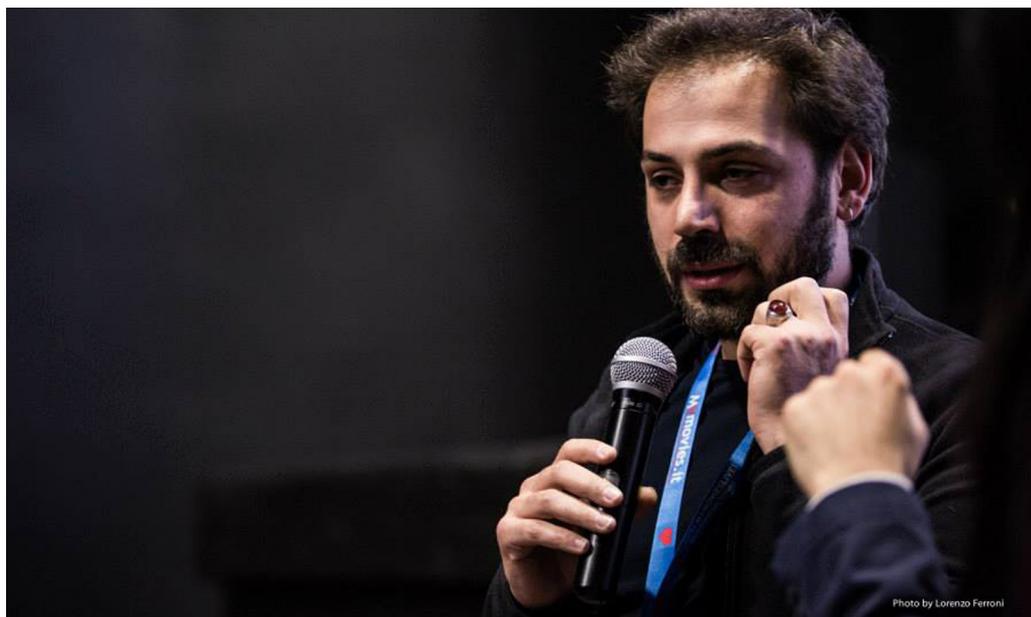
# Laboratorio di cinema documentario con Alessio Genovese

3-7 luglio | July 2017, Palermo

Promosso da | Powered by Zabbara

Nell'ambito della programmazione del Sole Luna Doc Film Festival, l'associazione Zabbara in collaborazione con l'associazione Sole Luna – un ponte tra le culture presenta il laboratorio di cinema documentario tenuto dal regista Alessio Genovese. Il laboratorio è rivolto a filmmaker ed appassionati di cinema documentario ed è volto alla realizzazione di alcuni video documentari da girare nel territorio di Palermo. I risultati del laboratorio verranno proiettati durante il festival.

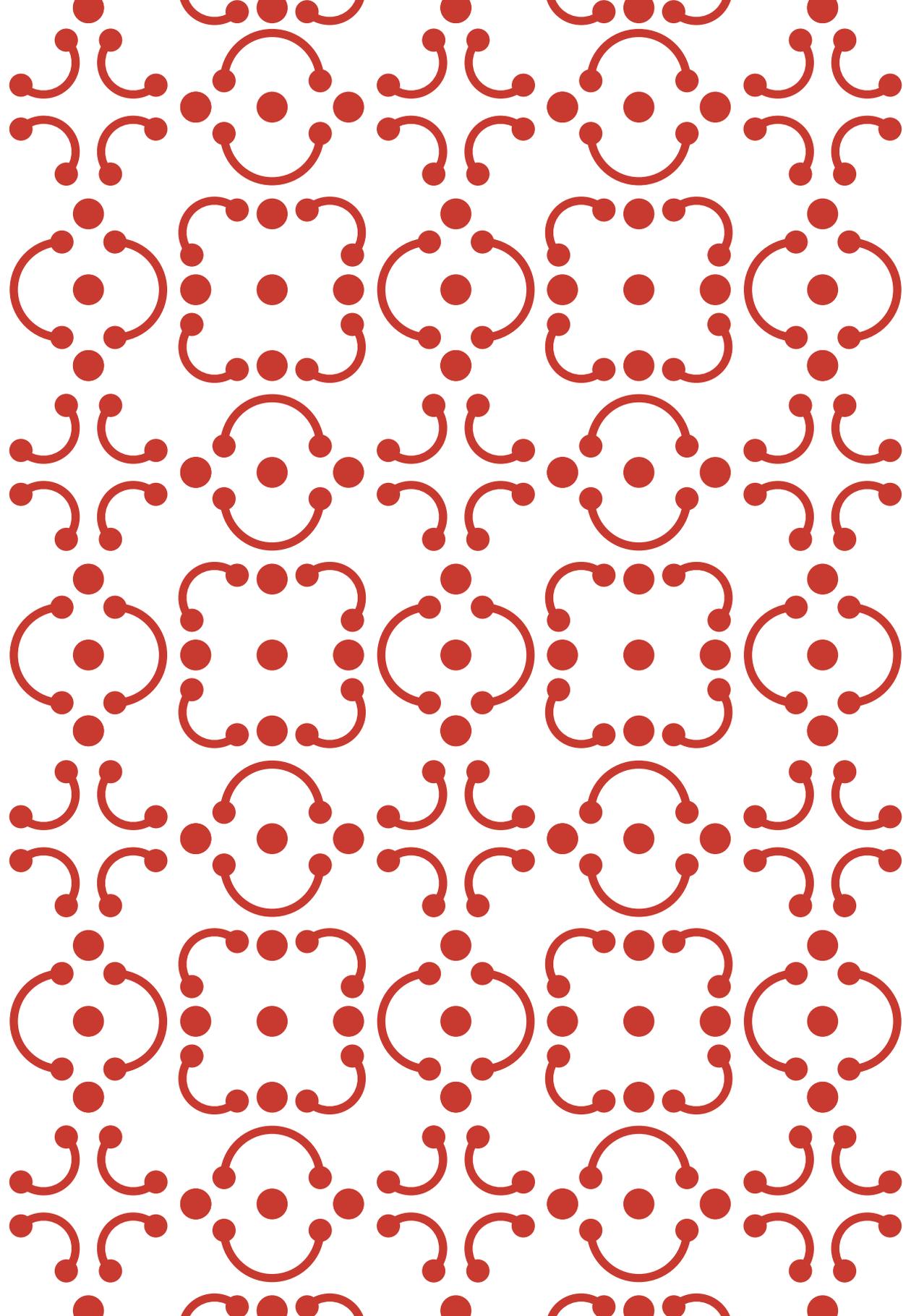
*As part of the programming of the Sole Luna Palermo Doc Film Festival, Zabbara in collaboration with the Association Sole Luna – un ponte tra le culture presents the documentary film workshop held by the director Alessio Genovese. The workshop is open to documentary filmmakers and film lovers and aims to create some video documentaries to be shot in Treviso area.  
The workshop results will be shown during the festival.*



## **Documentary filmmaking workshop with Alessio Genovese**

**Alessio Genovese.** Regista e reporter, ha un'ampia esperienza professionale in Medio Oriente - Palestina, Libano, Siria e Iraq - dove ha trascorso diversi anni a lavorare nei campi profughi palestinesi su progetti riguardanti la promozione e il rispetto dei diritti dei rifugiati palestinesi. Ha anche partecipato a progetti legati alle condizioni dei migranti in Europa e nell'area del Mediterraneo. Oltre alla sua esperienza professionale, ha conseguito la laurea in Comunicazione di massa e Giornalismo dell'Università di Perugia e si è specializzato in studi arabo-islamici presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". È un autore di talento, ha scritto numerosi lavori pubblicati sui quotidiani italiani e internazionali e ha collaborato con le agenzie delle Nazioni Unite. Nel 2013 produce e dirige il film documentario *Eu 013 l'Ultima Frontiera* che ha avuto la sua première mondiale alla 54° edizione del Festival dei Popoli, festival internazionale del film documentario, e presentato in anteprima internazionale al Film Festival di Rotterdam - IFFR 2014. Nel 2015 *Eu 013 l'Ultima Frontiera* è stata proiettata al Parlamento europeo e nel marzo 2014 alla Camera dei deputati italiana. Questo film documentario ha ricevuto una menzione speciale come miglior documentario politico al Doc Egeo nel 2014 e come miglior documentario sociale al Human Rights Film Festival di Parigi. Alessio Genovese vive e risiede nel Mediterraneo, a Palermo, in Italia.

**Alessio Genovese.** *Movie director and reporter with extensive professional experience in the Middle East - Palestine, Lebanon, Syria and Iraq - where he spent several years working in Palestinian refugees camps on projects concerning the promotion and respect of the rights of Palestinian refugees. He also took part in projects related to the conditions of migrants in Europe and in the Mediterranean area. In addition to his professional track record, he holds a degree in Mass Communication and Journalism from the University of Perugia and is specializing in Arab-Islamic Studies at the Oriental Institute of Naples, Italy. He is an accomplished author with several works to his name published on Italian and international newspapers and collaborations with UN agencies. In 2013 he produce and direct the feature film documentary Eu 013 l'Ultima Frontiera (the Last Frontier) that had its World Premiere at the 54° edition of the International Documentary Film Festival dei Popoli and its International Premiere in Official Selection at the International Film Festival of Rotterdam - IFFR 2014. In 2015 Eu 013 l'Ultima Frontiera was screened at the European Parliament, and in March 2014 in the Italian Chamber of Deputies. This documentary film received a special mention as best political documentary film at the Aegean Doc in 2014, and as best social documentary at the Human Rights Film Festival of Paris. He lives and resides in the Mediterranean, Palermo, Italy.*



**CREARE LEGAMI**  
***ESTABLISH TIES***

# Classici in strada / Ucciardone

## Don Chisciotte: sogni di giustizia

Regia | *Direction* Preziosa Salatino

Coordinamento | *Organisation* Franco Chinnici, Gabriella D'Agostino, Isabella Tondo

Video a cura di | *Video by* G.B. Palumbo Editore

Con il contributo di | *With the cooperation of* USR Sicilia-AT Palermo

Nel 2013 nasceva a Palermo il progetto “Classici in strada” ovvero una rete di scuole, l’Università e associazioni palermitane impegnate nel promuovere la conoscenza dei testi classici attraverso lo strumento del teatro, realizzando eventi in strade e piazze di quartieri storici come Ballarò o Borgo Vecchio, realtà ad alto tasso di immigrazione, di disagio sociale e di dispersione scolastica. Questo progetto, giunto quest’anno alla quarta edizione, prevede che la letteratura si studi in palestra, cucendo vestiti, montando luci e impianti, dipingendo pannelli, riscrivendo i testi, rappresentandoli in scena. Non si tratta soltanto di far conoscere in modo ‘diretto’ le opere dell’antichità, ma, soprattutto, di innescare o far crescere, attraverso la forza eversiva e di denuncia di un testo classico o la sua realizzazione teatrale, la riflessione sul grande tema della violenza, dell’esclusione, del conflitto.

Nel 2015 il progetto varcava anche i cancelli della casa di reclusione Ucciardone, grazie alla collaborazione con l’Asvope Palermo (Associazione di Volontariato Penitenziario). I primi due anni sono stati dedicati a due grandi classici della letteratura greca, Omero ed Esopo, adesso raccontati in un emozionante libro che uscirà a breve, *Attori del loro futuro. Note su un’esperienza di teatro in carcere.*

L’edizione di quest’anno dei Classici in strada – *Orlando Furioso. Le donne, le armi e gli amori* – ha individuato nella letteratura cavalleresca l’orizzonte con cui misurarsi. Per il laboratorio teatrale all’Ucciardone abbiamo pertanto scelto il *Don Chisciotte*, capolavoro di Cervantes, un autore che nella vita sperimentò anche la condizione di detenuto.

Ci siamo interrogati sul tema della follia, dell’utopia, sull’importanza del sogno e degli ideali di giustizia. Lo spettacolo vede rappresentati alcuni fra gli episodi più noti del romanzo: la lotta con i mulini a vento, l’osteria, il teatrino di Mastro Pedro, l’amore per un’improbabile Dulcinea, ma ci siamo presi la libertà di modificarli, riscriverli, di stravolgerne l’ordine e le proporzioni, in collaborazione con gli “attori” dello spettacolo, mettendo in risalto, ad esempio, l’episodio della liberazione dei galeotti in cui la voce di Cervantes si mescola a quella di chi sperimenta sulla propria pelle la condizione di oppresso che auspica, anche inconsapevolmente, la possibilità di espiare la pena secondo i principi della giustizia riparativa.

## **Classics on the street / Ucciardone**

### **Don Quixote: dreams of justice**

*The “Classics on the streets” project was born in Palermo in 2013. It has involved a network of schools, the University and associations of Palermo committed to promote the knowledge of classical texts through the theater, organizing events in the streets and squares of historic districts such as Ballarò and Borgo Vecchio, places with a high rate of immigration, social disadvantage and early school leaving. This project, now in its third edition, envisages to study literature at the gym studio, sewing clothes, fixing lights and plants, painting panels, rewriting the texts, representing them on stage. It is not just to promote “directly” the ancient works, but, above all, to trigger or develop, through the subversive and condemnation force of a classic text or its staging, the reflection on the great subject of violence, exclusion, conflict. In 2015 the project was also actualized at the Ucciardone prison, thanks to the collaboration of the Asvope Palermo (Penitentiary Volunteer Association). The first two years were dedicated to two great classics of the Greek literature, Homer and Aesop, now narrated in a forthcoming book, Actors of their Future. Notes on a theater experience in jail.*

*This year’s edition of Classics on the street – Orlando Furioso. Women, arms and loves – has identified in the chivalry literature the horizon to contend with. For the theatrical workshop at Ucciardone we chose the Don Quixote, the masterpiece by Cervantes, a writer who experienced in his life the prisoner’s condition.*

*We have been wondering about the theme of madness, utopia, the importance of dreams and the ideals of justice. The show features some of the best-known episodes of the novel: the struggle with the windmills, the tavern, the theater of Mastro Pedro, the love for an unlikely Dulcinea, but we have taken the liberty to modify them, rewrite them, to change completely their order and proportions, in collaboration with the “actors” of the show, highlighting, for example, the episode of the release of the prisoners in which Cervantes’ voice mixes with that of those who experience on their own skin the oppression and who hope, even unknowingly, the possibility of serving the sentence according to the principles of restorative justice.*

## **Dopo lo sbarco. Percorsi e reti per chi arriva, a Palermo**

Incontro con | *Meeting with*

Itastra, Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, CIPIA Palermo 1, Centro Astalli, Coop. Libera...mente, Mediterraneo Antirazzista, con un intervento dei rappresentanti del network Welcome Refugees Italia e di testimoni dell'esperienza in famiglia.  
A conclusione una performance a cura di Arte Migrante.

Ogni anno migliaia di giovani, adulti, bambini, quasi sempre in fuga da realtà orribili, sbarcano al porto di Palermo. Parte di questi nuovi europei rimane in città per mesi, per anni, forse per sempre. Quali percorsi di inclusione la città è in grado di offrire? Quali sono le reti di sostegno attive nel territorio che affiancano i nuovi venuti? Quali esperienze si sono consolidate negli anni e quali pratiche innovative stanno invece emergendo in questi ultimi mesi? Queste le domande cui cercherà di dare alcune risposte l'incontro con rappresentanti istituzionali, della società civile e dell'associazionismo da anni impegnati in percorsi di inclusione e per il rispetto dei diritti.

## **After the landing. Paths and networks for those arriving in Palermo**

*Every year thousands of young people, adults, children, almost always escaping from horrible situations, land at the port of Palermo. Part of these new Europeans stay in town for months, for years, maybe forever. What inclusion paths does the city can offer? What are the support networks in the area that help the newcomers? What are the experiences that have consolidated over the years and what innovative practices are emerging in recent months? These are the questions that will be answered at the meeting with institutional, civil society and association representatives who have been engaged for years in inclusion paths and rights defence.*

# Palermo Capitale dei Giovani 2017.

## Un bilancio in prospettiva

Incontro con | *Meeting with*

Rete Pa Working, ARCI Palermo, Orto Capovolto, PUSH, PYC&Giusef

“Capitale Italiana dei Giovani” è il prestigioso titolo che viene assegnato dal Forum Nazionale dei Giovani, annualmente, ad una città italiana che avrà la possibilità di mettere in mostra la sua vita e il suo programma di iniziative rivolte alle giovani generazioni. Lo scopo primario dell’iniziativa è la promozione di idee e di progetti innovativi, con l’obiettivo di garantire ai giovani un ruolo da protagonisti all’interno della società. Troppo spesso si tende a demandare le responsabilità dell’ormai tristemente noto fenomeno della “fuga dei cervelli” alle storture economiche e politiche del paese. La verità è che i giovani sono alla ricerca di significati e di scopi, per cui è necessario fornire delle risposte alle nuove sfide che si troveranno ad affrontare. Il punto di partenza è la consapevolezza che senza giovani non può esserci futuro, per questo è indispensabile fare emergere il sommerso di talenti, potenzialità, visioni e competenze di cui i giovani sono portatori, affinché queste “radici future” possano intrecciarsi fruttuosamente con lo sviluppo produttivo del territorio. Palermo Capitale dei Giovani è un progetto nato dalla volontà della Rete partecipativa Pa-Working di mettere a sistema le diverse energie ed idee ferventi a Palermo a proposito di tutto ciò che gira attorno al contesto giovanile. Il vastissimo partenariato del progetto si è auto-costruito; ciò è stato possibile attraverso l’inclusione di tutti i soggetti che hanno messo le proprie attività, in corso di svolgimento o in programmazione sul territorio rivolte a un pubblico giovanile, a disposizione delle “call” promosse dalla Rete Pa Working. Grazie a questo metodo fortemente e pubblicamente inclusivo si è stabilita all’interno della squadra che ha elaborato il progetto una forte sinergia; tutto ciò ha permesso di guardare - con il confronto, lo scambio di competenze e l’attiva partecipazione - alla ricerca di soluzioni atte a migliorare la qualità della vita dei giovani che risiedono a Palermo. Attraverso le azioni sviluppate in fase di elaborazione si è cercato di rendere sostenibili nel tempo le *best practices* che hanno già preso campo sul territorio con molte iniziative, molte delle quali hanno già trovato negli spazi della città la loro casa. Multiculturalità, diritti della persona e partecipazione; risorse territoriali, imprenditorialità giovanile e inserimento lavorativo; innovazione tecnologica e vivibilità; volontariato, educazione e network europeo costituiscono gli spazi d’azione del progetto. La Rete Pa-Working sarà presente, insieme a molti altri partner, per presentare al pubblico un bilancio in prospettiva sul progetto che ha visto Palermo vincere il premio di Capitale Italiana dei Giovani ed illustrarne le attività svolte, quelle in corso di svolgimento e quelle sulla cui realizzazione si sta ancora lavorando.

# Palermo Italy's Youth Capital 2017.

## An appraisal perspective

*“Italy’s Youth Capital” is the prestigious recognition that is awarded annually by the National Youth Forum to an Italian city that will be able to show its life and its programme of initiatives aimed at younger generations. The primary aim of the initiative is to promote innovative ideas and projects, with the purpose of providing young people with a prominent role within society. Too often, there is the tendency to transfer the responsibilities of the sadly known phenomenon of “brain drain” to the country’s economic and political wrongness. The reality is that young people are looking for senses and goals, so it is necessary to provide answers to the new challenges that they will face. The starting point is the awareness that without young people there can be no future, it is indispensable to bring forth their submerged talents, potentialities, visions and skills, so that these “future roots” can intertwine fruitfully with the productive development of the territory.*

*Palermo Italy’s Youth Capital is a project created by the will of the Pa-Working Network to systematize the various energies and fervent ideas in Palermo about everything that revolves around the youth context. The vast partnership of the project has been self-built; this has been possible thanks to the inclusion of all the individuals who have started their own activities, that are being carried out or planned for a youth audience in the territory, at the disposal of the “calls” promoted by the Pa Working Network. Thanks to this strongly and publicly-inclusive method, a solid synergy was established within the team that worked out the project; all this has allowed us - with the comparison, the exchange of skills and the active participation - to seek solutions to improve the quality of life of young people who live in Palermo.*

*Through the actions developed during the process, we have been tried in the long run the best practices that have already taken up the field with many initiatives, many of which have already found their home in the city.*

*Multiculturalism, personal rights and participation; territorial resources, youth entrepreneurship and job placement; technological innovation and suitability for living; volunteering, education and the European network are the fields of action for the project. The Pa-Working Network will be present, together with many other partners, to present to the audience the appraisal perspective of the project that has seen Palermo be the winner of the Italy’s Youth Capital Award and illustrate its activities, those in progress and those we are still working on.*



Don Chisciotte: sogni di giustizia | *Don Quixote: dreams of justice*



Welcome Refugees Italia



Arte Migrante



Palermo Capitale dei Giovani 2017

# Visioni (Di)Visioni

## Photo Marathon 2016

Mostra fotografica a cura di | *Photo exhibition by*  
Enzima

Allestimento | *Set up*  
UGO design

Il 22 ottobre 2016 centinaia di fotografi sono scesi in strada da una parte all'altra del Mediterraneo per documentare simultaneamente 12 temi in 12 ore con l'obiettivo comune di immortalare una giornata nella vita di sette città: oltre a Palermo, la cui tappa è stata organizzata dall'Associazione Enzima, anche Beirut, Napoli, Algeri, Marsiglia, Amman e Lubiana. Fotografi professionisti e amatori hanno partecipato alla documentazione dei luoghi e delle comunità in cui vivono, contribuendo alla costruzione di un archivio collettivo che è diventato una risorsa di incontro e confronto, attraverso la creatività del linguaggio fotografico.

Modelli di pensiero, similitudini e differenze sono emersi dagli scatti dei partecipanti, generando e promuovendo dialogo, conoscenza e integrazione. I temi affrontati, gli stessi per tutte le città e riguardanti l'ambito delle migrazioni e del patrimonio, sono stati annunciati il giorno stesso della maratona fotografica.

L'obiettivo dell'evento è stato principalmente quello di aprire uno spazio di confronto su temi comuni e proporre punti di osservazione inediti ai fruitori dell'archivio nato dall'evento, attraverso lo strumento dirompente e diretto della fotografia: la Maratona è stata dunque il punto di partenza da cui prendere le mosse per intavolare un dibattito aperto sulle differenze e le somiglianze che accomunano città così diverse e così simili allo stesso tempo.

L'associazione Enzima, in occasione del Sole Luna Doc Film Festival, presenta una selezione di immagini che possono offrire uno spunto di riflessione a tutti coloro che abbiano voglia di decentrare per poco il proprio punto di osservazione a partire da fotografie provenienti da diverse realtà sociali del Mediterraneo per ragionare sul significato antropologicamente pertinente di 'rappresentazione' della quotidianità.

*On October 22nd, 2016 hundreds of photographers took to the streets on the length and breadth of the Mediterranean simultaneously documenting 12 themes in 12 hours in order to commonly immortalize a day in the life of seven cities: beyond Palermo, whose leg was organized by the ENZIMA association, also Beirut, Naples, Algiers, Marseille, Amman and Ljubljana. Professional and amateur photographers took part in documenting the places and communities in which they live in, contributing to the construction of a collective archive, which has become a resource of meeting and confrontation thanks to the creativity of the photographic language.*

*Models of thinking, similarities and differences emerged from the participants' snapshots, generating and encouraging dialogue, knowledge and integration. The themes chosen, the same for every city, dealt with migration and heritage and were simultaneously announced the very same day of the photo-marathon.*

*The event's main purpose was to open spaces of confrontation about common subjects and suggest original vantage points for the archive's users, through the direct and overflowing instrument of photography: the Marathon has so become the starting point to be based upon in order to initiate an open discussion about differences and similarities shared by cities so different yet and so similar to each other's.*

*The ENZIMA association, in occasion of the Sole Luna Doc Film Festival, presents a selection of images which may provide food for thought to whoever is eager to slightly decentre his/her vantage point, starting with pictures originated from different social realities of the Mediterranean to reflect about the anthropologically-relevant meaning of "representation" of everyday life.*



Language - Langage - Linguaggio - Jezik - لغة



حاج صولدا - Jutro - Mattino - Matin - Morning

# **Da Milano a Palermo: i disegni di Gianluca Costantini | From Milan to Palermo Drawing by Gianluca Costantini**

Installazione | *Installation*

Gianluca Costantini, attivista e illustratore, ospite del Festival dei Diritti Umani ha raccontato attraverso i suoi disegni gli incontri, le persone e i film presenti durante il festival svoltosi a Milano dal 2 al 7 maggio 2017. Per il secondo anno consecutivo l'associazione Sole Luna – un ponte tra le culture è stata partner del Festival dei diritti umani di Milano curando la selezione dei 19 documentari in concorso nella sezione DOC e proponendo 3 film per la sezione EDU. Gli schizzi realizzati a partire dai 19 documentari presentati sono allestiti nella navata della Chiesa dello Spasimo.

I film della sezione DOC del Festival dei diritti umani di Milano: *A Woman's Story* di Azra Rashid, *Alan* di Mohammad Jouri, *Alone Among the Taliban* di Mohsen Eslamzadeh, *Blaxploitalian: 100 Years of Blackness in Italian cinema* di Fred Kuwornu, *Caravan Touareg* di Arnaud Zajtman e Marlène Rabaud, *Dead Ears* di Linas Mikuta, *Dönüş Return* di Valeria Mazzucchi, *Dove Vanno Le Nuvole* di Massimo Ferrari, *Intégration Inch'Allah* di Pablo Munoz Gomez, *Kolwezi on Air* di Idriss Gabel, *L de Libertad* di Javier Hernandez e Marc Guanyabens, *L'Eau Sacrée* di Olivier Jourdain, *Ma fille Nora* di Jasna Krajinovic, *P.E. Class* di Jahar Salebi, *Prison Sisters* di Nima Sarvetsani, *Sasha* di Fèlix Colomer, *See You in Chechnya* di Alexander Kvatashidze, *The black sheep* di Antonio Martino, *Who's gonna love me now?* di Tomer e Barak Heymann

*Gianluca Costantini, activist and illustrator, guest at the Human Rights Festival, through his drawings narrated the encounters, people and films at the festival held in Milan from May 2nd to 7th, 2017. For the second consecutive year, the association Sole Luna - Un ponte tra le culture has been a partner of the Human Rights Festival in Milan with the selection of 19 documentaries in the DOC section and 3 films for the EDU section. The sketches of the 19 documentaries presented are set up in the aisle of the Church of Spasimo.*

*The films in the DOC section of the Human Rights Festival in Milan: A Woman's story by Azra Rashid, Alan by Mohammad Jouri, Alone Among the Taliban by Mohsen Eslamzadeh, Blaxploitalian: 100 Years of Blackness in Italian Film by Fred Kuwornu, Caravan Touareg by Arnaud Zajtman and Marlene Rabaud, Dead Ears by Linas Mikuta, Dönüş Return by Valeria Mazzucchi, Dove Vanno Le Nuvole by Massimo Ferrari, Intégration Inch'Allah by Pablo Munoz Gomez, Kolwezi On Air by Idriss Gabel, L de Libertad by Javier Hernandez and Marc Guanyabens, L'Eau Sacrée by Olivier Jourdain, Ma Fille Nora by Jasna Krajinovic, PE Class by Jahar Salebi, Prison Sisters by Nima Sarvetsani, Sasha BY Fèlix Colomer, See you in Chechnya by Alexander Kvatashidze, The Black Sheep by Antonio Martino, Who's gonna love me now? by Tomer and Barak Heymann*

## Gianluca Costantini

Gianluca Costantini (Ravenna, 1971) ha esposto in svariati musei e gallerie internazionali: *Lazarides Gallery*, Londra (2009), *Salon du dessin contemporain*, *Carrousel du Louvre*, Parigi (2010), *Dox Centre for Contemporary Art*, Praga, *Museum of Graphic Humor Diogenes Taborda*, Buenos Aires (2014). In Italia i suoi disegni sono stati esposti insieme alle opere di Alighiero Boetti al Museo di Arte Contemporanea di Lissone (2013) e hanno partecipato a grandi installazioni e progetti tematici come alla Galleria D406 di Modena e al Centro Arti Opificio Siri di Terni. Come Graphic Journalist ha tenuto una conferenza all'Ars Electronic Center di Linz (2009) e ha partecipato al Festival dei Diritti Umani di Lugano (2015). Con lui il disegno diventa anche arte performativa in un magico dialogo tra differenti linguaggi e storie, come con Hanif Kureshi al Teatro Alighieri in Ravenna (2011), e con Emidio Clementi, cantante e bassista di Massimo Volume a Modena .

*Gianluca Costantini (Ravenna, 1971) has exhibited in a number of museums and galleries abroad: the Lazarides Gallery, London (2009), the Salon du dessin contemporain, Carrousel du Louvre, Paris (2010), the Dox Centre for Contemporary Art, Prague, the Museum of Graphic Humor Diogenes Taborda, Buenos Aires (2014). In Italy, his drawings were exhibited alongside Alighiero Boetti's works at the Museum of Contemporary Art in Lissone (2013), or made up large installations and themed projects, such as the D406 gallery in Modena and the Centro Arti Opificio Siri in Terni. As a graphic journalist, he gave a lecture at the Ars Electronic Center in Linz (2009) and took part in the Festival Human Rights in Lugano (2015). With him, drawing can become a performative act, in a magical dialogue with different stories and languages: it happened with Hanif Kureshi at the Teatro Alighieri in Ravenna (2011), and with Emidio Clementi, the singer and bass player with Massimo Volume in Modena.*



**BlaxploItaliano**  
100 Years of Blackness in  
UN DOCUMENTARIO ITALIAN CINEMA  
DI FRED KIWORNU

@FDUMILANO

Giulia  
Corti

DÖNÜŞ  
RETURUN



@FDVmilano

UN DOCUMENTARIO DI  
Valeria Mazzucchi

Giovanni  
Caracciolo



Dove  
Vanno  
Le  
Nuvole.

UN DOCUMENTARIO  
DI Massimo  
Ferrari  
e FUMILANO

Giulio  
Cattini

# P.E. Class

UN DOCUMENTARIO  
di Jabar Saleh





# Programma | Programme

## Visioni (di)visioni

Mostra fotografica | *Photographic exhibition*

3-9 luglio | *July* h 10.00 – 24.00

Santa Maria dello Spasimo

## I disegni di Gianluca Costantini

Installazione | *Installation*

3-9 luglio | *July* h 10.00 – 24.00

Santa Maria dello Spasimo

## Workshop con Alessio Genovese

3-7 luglio | *July* h 10.00 – 18.00

Santa Maria dello Spasimo

## Masterclass con Mark Peploe e Gianni Massironi

*Crossroads - ancora una volta il cinema si trova ad un bivio*

7 luglio | *July* h 16.00

Centro Sperimentale di Cinematografia, Cantieri culturali alla ZIIsa

## Lunedì 3 luglio | *Monday July 3<sup>rd</sup>*

### NAVATA

20.00 Drum Circle Welcome con La Bottega delle Percussioni

Saluti inaugurali | *Opening greetings*

Inaugurazione mostra fotografica | *Opening photographic exhibition*

**Visioni (Di)Visioni**

21.00 Omaggio alla città | *Tribute to the city*

**Pellegrino**, Ruben Monterosso e Federico Savonitto

Italia, 2017, 53'

Registi in sala | *Meet the authors*

Concorso | *Competition*

**Ama-San**, Cláudia Varejão

Portogallo 2016, 113', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*

### GIARDINO

22.00 Concorso | *Competition*

**The black sheep**, Antonio Martino

Italia, 2016, 72', v.o. sott. in italiano | *o.v. Italian subtitles*

Produttore in sala | *Meet the producer*

**Dead ears**, Linas Mikuta

Lituania 2016, 42', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*

**Ma fille Nora**, Jasna Krajcinovic

Belgio - Francia, 2016, 16', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*

Martedì 4 luglio | *Tuesday July 4<sup>th</sup>*

19.00 Creare legami | *Establish ties*  
**Photo-maraton 2016. Visioni (di)visioni**  
Presentazione del progetto | *Presentation of the project*

NAVATA

21.00 Concorso | *Competition*  
**Blaxploitalian 100 years of blackness in Italian cinema**, Fred Kuwornu  
USA, 2016, 60', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*  
**Prison sisters**, Nima Sarvestani  
Svezia 2016, 90', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*

GIARDINO

21.00 Art in doc  
**Anima Pietra – Sulle orme di Sarino Santamaria**, Ivana Strocchio, Mattia Trupia, Costanza La Bruna, Francesca La Bianca, Federica Bannò  
Italia 2016, 15', italiano | *Italian*  
Registi in sala | *Meet the authors*  
Concorso | *Competition*  
**L de libertad**, Javier Hernandez & Marc Guanyabens  
Spagna, 2016, 11', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*  
Registi in sala | *Meet the authors*  
**Il segreto delle calze**, Nicola Contini  
Italia, 2016, 52', v.o. sott. in inglese | *o.v. English subtitles*  
Regista in sala | *Meet the author*  
**P.E. Class**, Jabar Salehi  
Iran, 2015, 15', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*  
**Kolwezi on air**, Idriss Gabel  
Belgio, 2016, 70', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*

Mercoledì 5 luglio | *Wednesday July 5<sup>th</sup>*

NAVATA

21.00 Art in doc

**Jan Fabre. Beyond the artist**, Giulio Boato

Francia - Belgio, 2014, 52', v.o. sott. in italiano | *o.v. Italian subtitles*

Regista in sala | *Meet the author*

Concorso | *Competition*

**Who's gonna love me now?**, Tomer Hyemann and Barak Heymann

Israele, 2016, 90', v.o. sott. in italiano e inglese | *o.v. Italian and English subtitles*

**The living of pigeons**, Baha' Abu Shanab

Palestina, 2014, 17', v.o. sott. in italiano | *o.v. Italian subtitles*

**Sans le Kosovo**, Dea Gjinovci

Svizzera - Kosovo 2016, 22', v.o. sott. in italiano e inglese | *o.v. Italian and English subtitles*

Regista in sala | *Meet the author*

GIARDINO

21.00 Concorso | *Competition*

**Dönüş-Retour**, Valeria Mazzucchi

Italia, 2017, 50', v.o. sott. in italiano e inglese | *o.v. Italian and English subtitles*

Regista in sala | *Meet the author*

**A woman's story**, Azra Rashid

Canada, 2015, 52', v.o. sott. in italiano e inglese | *o.v. Italian and English subtitles*

**Nowhere line: voices from Manus Island**, Lukas Schrank

Australia - Inghilterra, 2015, 15', v.o. sott. in italiano e inglese | *o.v. Italian and English subtitles*

**Intégration Inch'Allah**, Pablo Muñoz Gomez

Belgio, 2016, 59', v.o. sott. in italiano e inglese | *o.v. Italian and English subtitles*

**Giovedì 6 luglio | Thursday July 6<sup>th</sup>**

19.00 Creare legami | *Establish ties*  
**Laboratorio Teatrale all'Ucciardone**  
*Don Chisciotte: sogni di giustizia*  
Presentazione del progetto | *Presentation of the project*

NAVATA

21.00 Concorso | *Competition*  
**Vuelo nocturno**, Nicolas Herzog  
Argentina 2016, 70', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*  
Art in doc  
**Ousmane Sow le soleil en face**, Béatrice Soulé  
Francia, 2015, 53', v.o. sott. italiano | *o.v. Italian subtitles*  
Concorso | *Competition*  
**Sasha**, Félix Colomer  
Spagna, 2016, 54', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. Italian and English subtitles*  
Regista in sala | *Meet the author*

GIARDINO

21.00 Concorso | *Competition*  
**I cormorani**, Fabio Bobbio  
Italia, 2016, 86', v.o. sottotitoli in inglese | *o.v. English subtitles*  
Regista in sala | *Meet the author*  
**Overdrive. Return point**, Natalia Gugueva  
Russia, 2016, 93', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*

Venerdì 7 luglio | *Friday July 7th*

18.00 Creare legami | *Establish ties*

**Dopo lo sbarco. Percorsi e reti per chi arriva, a Palermo**

Incontro con | *Talk with* Itastra, Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, CIPIA Palermo 1, Centro Astalli, Coop. Libera...mente, Mediterraneo Antirazzista, con un intervento dei rappresentanti del network Welcome Refugees Italia e di testimoni dell'esperienza in famiglia. A conclusione una performance a cura di Arte Migrante.

GIARDINO

20.45 Creare legami | *Establish ties*

Incontro con i partecipanti al workshop con Alessio Genovese e proiezione video | *Meeting the workshop attendants and video screening*

NAVATA

21.00 Concorso | *Competition*

**69 minute of 86 days**, Egil Haskjold Larsen

Norvegia, 2017, 70', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*

Regista in sala | *Meet the author*

**Alan**, Mohammad Jouri

Iraq, 2015, 8', v.o. sott. in italiano e inglese | *o.v. Italian and English subtitles*

**Une vie contre l'oublie**, Kita Bauchet

Belgio, 2016, 66', v.o. sott. in italiano e inglese | *o.v. Italian and English subtitles*

GIARDINO

21.15 Concorso | *Competition*

**Dove vanno le nuvole**, Massimo Ferrari

USA, 2016, 72', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*

Regista in sala | *Meet the author*

**Il naufrago**, Georgia Panagou

Italia-Francia, 2016, 11', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*

**Les deux visage d'une femme bamiléké**, Rosine Mbakam

Belgio, 2016, 76', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*

**Sabato 8 luglio | Saturday July 8<sup>th</sup>**

19.00 Creare legami | *Establish ties*  
**Palermo capitale dei giovani 2017. Un bilancio in prospettiva**  
Incontro con | *Meeting with* Rete Pa Working, ARCI Palermo, Orto Capovolto,  
PUSH, PYC&Giusef

NAVATA

21.00 Concorso | *Competition*  
**Brother Jakob**, Eli Roland Sachs  
Germania, 2016, 92', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*  
**See you in Chechnya**, Alexander Kvatashidze  
Georgia, 2016, 69', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. English and Italian subtitles*

GIARDINO

21.00 Art in doc  
**Tobia Scarpa. L'anima segreta delle cose**, Elia Romanelli  
Italia, 2015, 30'  
Regista in sala | *Meet the author*  
Concorso | *Competition*  
**Alain Daniélou. La via del labirinto**, Riccardo Biadene  
Svizzera - Italia, 2017, 58', v.o. sott. in italiano | *o.v. Italian subtitles*  
**L'Eau sacrée**, Olivier Jourdain  
Belgio, 2016, 55', v.o. sott. in inglese e italiano | *o.v. Italian and English subtitles*

**Domenica 9 luglio | Sunday July 9<sup>th</sup>**

NAVATA

20.00 Aperitivo | *Cocktail*  
20.30 Premiazione | *Award ceremony*  
21.30 Proiezione del film vincitore | *Screening of the winning film*  
23.00 Dj fusion Andrea Scimò





# Indice | *Index*

Saluti   <i>Welcome remarks</i>	10
L'Associazione   <i>The Association</i>	27
Le giurie e i premi   <i>The juries and the awards</i>	29
Diritti Umani   <i>Human Rights</i>	43
Il viaggio   <i>The journey</i>	59
Corti   <i>Shorts doc</i>	71
Fuori concorso   <i>Out of competition</i>	81
Creare legami   <i>Establish ties</i>	91
Programma   <i>Programme</i>	113

Finito di stampare Giugno 2017  
da Zeta Printing



